SCUOLA PRIMARIA PARITARIA
"VLADIMIRO SPALLANZANI"
RE1E00400N

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
"VLADIMIRO SPALLANZANI"
RE1M00100B

Via Canale 231, S. Antonino - Casalgrande (RE)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
AA. SS. 2022 -2023; 2023 -2024; 2024 – 2025

INDICE

1. COS'È IL P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)
2. LE CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO "VLADIMIRO SPALLANZANI"
    2.1 CENNI STORICI
    2.2 L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUZIONE
    2.3 REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI
    2.4 IL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIALE
    2.5 LE STRUTTURE E LE RISORSE
3. IL PROGETTO EDUCATIVO
    3.1 ORIGINE E IDENTITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA
    3.2 SCOPO
    3.3 COSA INTENDIAMO PER EDUCAZIONE
    3.4 LA FIGURA DELL'EDUCATORE
    3.5 LA METODOLOGIA EDUCATIVA
    3.6 LA FAMIGLIA
    3.7 L'INTEGRAZIONE CON ALTRI SOGGETTI
4. LA DIDATTICA
    4.1 LA METODOLOGIA DIDATTICA
    4.2 IL PIANO DI INCLUSIONE
    4.3 LA CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA
    4.4 LE DIRETTIVE DELLA DIDATTICA PER TRIENNIO 2022 -2025
5. L'OFFERTA FORMATIVA
    5.1 NOTE PRELIMINARI IMPORTANTI
    5.2 ORARIO DELLE LEZIONI
    5.3 IL REGOLAMENTO
    5.4 LA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE
    5.5 L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN ORARIO CURRICOLARE
    5.6 L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN ORARIO EXTRACURRICOLARE
    5.7 L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA LEGALITÀ
    5.8 INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA
    5.9 LE ATTIVITÀ DIDATTICHE FUORI SEDE
6. LA PROGETTUALITÀ
    6.1 PROGETTI ANNUALI
    6.2 PROGETTI PERMANENTI
7. LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI
8. L'AIUTO ALLA FUNZIONE EDUCATIVA DEI GENITORI
9. IL COORDINAMENTO CON IL CONTESTO TERRITORIALE
10. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE
    10.1 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI
    10.2 METODO DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
    10.3 METODO DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA PRIMARIA
    10.4 LA VALUTAZIONE DELL' ATTIVITÀ DIDATTICA
    10.5 LA VALUTAZIONE DEI SERVIZI

PIANO DI MIGLIORAMENTO

1. COS'È IL P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)

La legge 107 del 13 Luglio 2015 stabilisce che il PTOF (Piano Triennale Offerta Formativa) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".
"Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa."

Il Piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente gestore. Il piano è approvato dal Consiglio di Istituto e dal Consiglio di amministrazione dell'Ente gestore.

In ottemperanza alla citata normativa, il Collegio dei Docenti ha elaborato il presente documento, deliberandolo nella seduta del 21/01/2022
Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa sociale "Don Magnani", ente gestore dell'istituto Vladimiro Spallanzani, lo ha approvato nella seduta del 28/3/2022
Il Consiglio di Istituto lo ha approvato nella seduta del 2/5/2022

2. LE CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO "VLADIMIRO SPALLANZANI"

2.1 CENNI STORICI
L'attività della Cooperativa sociale Don Gianfranco Magnani è iniziata nell'Ottobre del '75, quando un gruppo di giovani educatori del Movimento di Comunione e Liberazione rilevò dalla congregazione religiosa dei Servi di Maria il "collegio" di Dinazzano, un convitto che accoglieva a tempo pieno ragazzi di scuola elementare e media in condizione di disagio familiare provenienti da tutta la provincia. Il primo direttore del "Collegio" fu Vladimiro Spallanzani, che morì due anni dopo l'avvio dell'iniziativa, a 22 anni, in un incidente stradale causato, probabilmente, dalla stanchezza per i duri ritmi di lavoro a cui si sottoponeva. La sua morte fu un richiamo a vivere ed approfondire l'esperienza del Collegio, tanto più che la situazione delle famiglie, nel nostro territorio, appariva in progressivo degrado. Nell'a.s. 78/79 si concluse l'esperienza del collegio e venne aperta la scuola elementare interna, che ebbe immediatamente la parifica, mentre nell'a.s. 79/80 ebbe inizio la scuola media legalmente riconosciuta. Nell'82 la struttura di Dinazzano, di proprietà della Curia, venne venduta e nell'anno scolastico 85/86 la scuola si trasferì a S.Antonino, per interessamento dell'allora parroco Don Luigi Simonazzi. La Curia si assunse l'onere della ristrutturazione di due plessi: uno per la scuola elementare in via Statutaria e uno per la scuola media in via Canale. Nel plesso di via Statutaria, per espressa richiesta di Don Luigi, si diede continuità alla scuola materna parrocchiale, intitolata a Santa Teresa, che era stata abbandonata dalla precedente gestione. L'esperienza della scuola materna durò fino all'anno scolastico 91/92; nell'estate del '92, infatti, la parrocchia non rinnovò il contratto d'affitto per il plesso di Via Statutaria e la scuola dovette trasferirsi tutta nel plesso attualmente occupato in via Canale. Il plesso ospita a tutt'oggi un corso completo di scuola primaria e un corso completo di scuola secondaria di primo grado.
Il 9 Novembre 2000, in seguito alle legge 10/03/2000 n. 62 sulla parità, con decreto ministeriale la scuola primaria venne riconosciuta paritaria. Con D.M. del 28 Febbraio 2001 venne riconosciuta paritaria anche la scuola secondaria di primo grado.
Gli anni successivi sono stati caratterizzati da un graduale aumento delle iscrizioni, tanto che nell'estate del 2006 si è dovuto procedere ad un importante intervento di ristrutturazione e ampliamento del piano terra del plesso scolastico. Nell'estate del 2008 si è proceduto alla ristrutturazione del primo piano. Prendendo atto dell'aumento considerevole di iscrizioni nella scuola primaria, nell'estate 2013 si è proceduto a un nuovo ampliamento che ha interessato le aule del piano terra.
Nel settembre del 2015, dato l'esubero di domande di iscrizione nella scuola secondaria di primo grado, la Cooperativa ha dato avvio ad una nuova scuola in Via Padova 28 a Sassuolo, sempre intitolata a Vladimiro Spallanzani.
Nel Settembre 2022 è stata inaugurata la palestra in una tensostruttura adibita, con caratteristiche di abitabilità e di sicurezza adeguate.

2.2 L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUZIONE

L'ente gestore dell'istituto "Vladimiro Spallanzani" è la SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE DON GIANFRANCO MAGNANI, iscritta nel REA.RE 130380, C. F. e P. I.: 00433290350, che ha funzione amministrativa e di indirizzo culturale e pedagogico.

L'istituto comprende una scuola primaria e una scuola secondaria di primo grado, la cui direzione è affidata a rispettive coordinatrici. Collabora con la scuola Spallanzani che ha sede a Sassuolo, anch'essa gestita dalla Cooperativa Don Gianfranco Magnani e con la quale condivide molti insegnanti. Una coordinatrice di Istituto ha la responsabilità ultima dell'attività educativa e didattica delle tre scuole. Tutti i dipendenti sono soci della Cooperativa e ne formulano corresponsabilmente scelte e orientamenti attraverso lo strumento assembleare.

2.3 REGOLAMENTO DEGLI GLI ORGANI COLLEGIALI

- PREMESSA

Gli organi collegiali sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo istituto. Nella nostra scuola sono attivi il consiglio di istituto, il consiglio di interclasse nella scuola primaria, i consigli di classe nella scuola secondaria.

- ART. 1 DISPOSIZIONI GENERALI

La convocazione degli organi Collegiali deve essere disposta con un congruo preavviso non inferiore a 5 giorni, rispetto alla data delle riunioni. In deroga a tale preavviso la convocazione deve contenere la dicitura "A CARATTERE D'URGENZA". La convocazione deve essere effettuata con avviso scritto. L'avviso di convocazione deve indicare gli argomenti da trattare nella seduta. Di ogni seduta dell'Organo Collegiale viene redatto, su apposito registro a pagine numerate, processo verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.

- ART. 2 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Ciascuno degli Organi Collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nei limiti del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando in date, prestabilite in linea di massima, la discussione di argomenti su cui sia possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni, proposte o pareri.

- ART. 3 ELEZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Le elezioni per gli Organi Collegiali di durata annuale e pluriennale hanno luogo secondo le disposizioni ministeriali.

- ART. 4 CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il consiglio di Istituto rappresenta unitariamente tutte e tre le scuole gestite dalla Cooperativa Sociale Don Gianfranco Magnani: la scuola primaria "Vladimiro Spallanzani" di S. Antonino, la scuola secondaria di primo grado "Vladimiro Spallanzani" di S. Antonino, la scuola secondaria di primo grado "Vladimiro Spallanzani" di Sassuolo, scuole tutte gestite dalla Cooperativa sociale "Don Gianfranco Magnani".

Lo statuto del consiglio di Istituto è in appendice al PTOF.

- ART. 5 COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è costituito da tutti i docenti della scuola primaria "Vladimiro Spallanzani" di S. Antonino, della scuola secondaria di primo grado "Vladimiro Spallanzani" di S. Antonino e della scuola secondaria di primo grado "Vladimiro Spallanzani" di Sassuolo, scuole tutte gestite dalla Cooperativa sociale "Don Gianfranco Magnani" e con diversi insegnanti in comune.

È presieduto dalla coordinatrice di Istituto, che lo convoca obbligatoriamente ad inizio A.S. ed ogni volta che ne ravvisi l'opportunità oppure su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

Compiti e funzioni del collegio docenti sono fissati dalla normativa nazionale.

Gli atti del collegio docenti sono a disposizione per visione di tutti gli insegnanti e di tutti coloro che abbiano interessi giuridicamente rilevanti, nel rispetto della legge.

- ART. 6 CONSIGLIO DI INTERCLASSE

Il Consiglio di interclasse opera nella Scuola Primaria ed è composto dai docenti (inclusi quelli di sostegno se presenti) di tutte le classi e, per ciascuna delle classi, da un rappresentante dei genitori.

È convocato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche che lo presiede.

Compiti e funzioni sono stabiliti dalla normativa vigente.

Gli atti del consiglio di interclasse sono a disposizione per visione dei soli componenti del consiglio e di tutti coloro che abbiano interessi giuridicamente rilevanti, nel rispetto della legge.

I consigli di interclasse di novembre e di marzo sono aperti a tutti i genitori.

- ART. 7 CONSIGLIO DI CLASSE

I Consigli di classe operano nella scuola secondaria di primo grado e sono composti da tutti i docenti assegnati alla classe e da quattro rappresentanti eletti dei genitori.
È convocato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri e viene presieduto dal Coordinatore stesso o dal Coordinatore di Classe
Compiti e funzioni sono stabiliti dalla normativa vigente.
Gli atti del consiglio di classe sono a disposizione per visione dei soli componenti del consiglio e di tutti coloro che abbiano interessi giuridicamente rilevanti, nel rispetto della legge.
I consigli di classe di novembre e di marzo sono aperti a tutti i genitori.

2.4 IL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIALE

Il plesso scolastico è ubicato in via Canale n° 231, a S. Antonino di Casalgrande (RE) ed è intitolato a Vladimiro Spallanzani.
L'istituto Vladimiro Spallanzani si pone al servizio principalmente del settore reggiano del comprensorio delle ceramiche, che comprende i comuni di Casalgrande, Scandiano, Castellarano, Rubiera, ma rimane aperto, soprattutto per la scuola primaria, anche alle famiglie del settore modenese, in particolare dei comuni di Sassuolo, Fiorano, Maranello.
La grande e repentina industrializzazione degli anni '60 del secolo scorso ha comportato benefici economici, ma anche danni dal punto di vista ambientale. Ha determinato, poi, un diffuso disagio sociale dovuto alla modifica dei tempi-lavoro e conseguente trasformazione dei ritmi di vita delle famiglie.
Consistente anche il fenomeno dell'immigrazione prima dal sud e successivamente dai paesi extra-comunitari.
Allo stato attuale l'industria è sempre il settore trainante, il settore terziario è in crescita, mentre l'agricoltura occupa ormai un ruolo minoritario.
I nuovi stili di vita hanno comportato una progressiva trasformazione dell'assetto familiare, facendo calare la media dei componenti per famiglia, fino all'attuale 2,5 di Casalgrande e 2,4 di Sassuolo.
Più che in altri tempi, le famiglie manifestano un sensibile disorientamento educativo.
In particolare la famiglia mononucleare con un solo figlio tende a investirlo di attenzioni a volte esasperate, di attese e preoccupazioni eccessive; altri tipi di fragilità riguardano, poi, le famiglie monogenitoriali, quasi sempre costituite da mamme lasciate sole nella cura e nell'educazione dei figli e quelle allargate, composte da coppie con figli nati da precedenti unioni. La situazione è aggravata dalla tendenza all'isolamento, che ostacola un confronto costruttivo e un aiuto reciproco sulle problematiche familiari.
Le conseguenze sul rendimento scolastico degli alunni sono quelle di un disagio diffuso, caratterizzato spesso da problemi di attenzione, concentrazione, partecipazione e impegno, da difficoltà nel rispetto delle regole, fragilità psicologica e immaturità.
Non mancano, però, famiglie fortemente motivate ad una educazione che non trascuri nessuno degli ambiti di sviluppo della personalità: da quello religioso, a quello relazionale – affettivo, a quello inerente all'impegno e al senso di responsabilità, a quello cognitivo. Questa esigenza è manifestata spesso anche da famiglie di estrazione agnostica o non cristiana.

2.5 LE STRUTTURE E LE RISORSE

Il plesso scolastico è dotato di diverse strutture, tutte rispondenti ai necessari requisiti sanitari e di sicurezza.
In particolare, dispone di spazi per lo svolgimento di attività didattiche laboratoriali e integrative, di una cucina interna perfettamente funzionante ed in regola con le vigenti leggi, di un refettorio, di un salone polivalente, di una biblioteca, di un laboratorio polivalente, di vari spazi esterni adibiti al gioco e al parcheggio, uffici amministrativi, ascensore per disabili, di una tensostruttura per lo svolgimento delle attività di educazione fisica e altre attività di carattere didattico e ricreativo.
Il plesso scolastico è conforme alle norme del D.L. 626/94 in materia di prevenzione incendi e dispone di una scala di sicurezza antincendio progettata e costruita in ottemperanza alla normativa vigente.
Dispone, inoltre, delle seguenti risorse didattiche:

- registro elettronico;
- LIM (Lavagne Interattive Multimediali) in tutte le classi complete di notebook;
- laboratorio mobile di informatica composto da 25 tablet SO Windows completi di suite Office;
- rete wireless interna;
- 1 videoproiettore fisso e uno mobile;
- ampia scelta di software didattico e riabilitativo;

- dotazione laboratorio di scienze;
- dotazione di strumenti musicali di vario genere;
- vari dispositivi riproduttori di files musicali;
- oltre 100 DVD video didattici e ricreativi;
- biblioteca cartacea con oltre 1000 volumi.

3. IL PROGETTO EDUCATIVO

Il documento di indirizzo per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è costituito dal Progetto Educativo, elaborato dal Consiglio di Amministrazione.
Il progetto educativo è la carta dei principi ideali e pedagogici fondativi dell'Istituto Vladimiro Spallanzani. Viene consegnato ai genitori e controfirmato all'atto dell'iscrizione ogni anno scolastico.

3.1 ORIGINE E IDENTITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra proposta educativa si fonda sul riconoscimento del Signore Gesù Cristo come risposta adeguata alle esigenze fondamentali del cuore umano. Pertanto, l'azione educativa è tesa a comunicare la bellezza e la gioia originate dall'avvenimento cristiano, di cui il "maestro" per primo fa esperienza viva.
Tutto questo nella normale prassi didattica, attraverso le discipline di studio e la relazione con l'alunno.
L'osservazione, l'analisi e la riflessione sulla realtà operata dalle discipline scolastiche, la compagnia lieta e amorevole con gli alunni, il lavoro serio e scrupoloso dei docenti sono gli strumenti che testimoniano tale identità.

3.2 SCOPO

Scopo della nostra scuola è promuovere la crescita integrale della persona dell'alunno, educandolo ad aprire la sua ragione alla totalità del reale, in modo tale che, oltre a conseguire un'adeguata formazione culturale, l'alunno acquisisca anche capacità critica e senso di responsabilità.

3.3 COSA INTENDIAMO PER EDUCAZIONE

Educare significa accompagnare l'alunno nel percorso di apertura alla realtà, in tutti i suoi aspetti: alimentare in lui lo stupore di fronte al creato, origine della curiosità scientifica e della produzione artistica e letteraria, il rispetto per le creature, la naturale tensione verso il Mistero all'origine di tutte le cose. L'educazione, nella scuola, si attua quotidianamente mediante il rapporto umano tra insegnante e alunno, anche nell'ambito di gesti specifici, ma soprattutto all'interno della normale prassi didattica. Il modo di presentare e trattare le diverse discipline rispecchia, infatti, necessariamente l'interpretazione della realtà che l'insegnante vive e intende comunicare. Attraverso le discipline scolastiche l'insegnante - educatore aiuta l'alunno a prendere coscienza della realtà, ad entrare in rapporto con le cose, a sistematizzare e organizzare la conoscenza, ad alimentarne il senso critico, a rapportarsi in modo amichevole con i compagni, perché egli possa perfezionare le proprie competenze operative, la capacità di giudizio e la maturità relazionale.

3.4 LA FIGURA DELL'EDUCATORE

Il rapporto insegnante - alunno è determinato dalla consapevolezza, da parte dell'insegnante, di essere di fronte ad una persona voluta e amata da Dio e che Dio stesso gli ha affidato. Per questo tale rapporto è caratterizzato da un atteggiamento di accoglienza, che valorizza nell'alunno la sua fondamentale dignità di persona. L'insegnante - educatore accompagna autorevolmente e con sollecitudine l'alunno nel percorso di apertura alla realtà, comprendendone i bisogni e le difficoltà, realizzando, di conseguenza, percorsi didattici tesi a promuovere le naturali attitudini e a colmare le eventuali carenze. La consapevolezza della propria responsabilità educativa non deve mai essere data per scontata, ma va continuamente rinnovata. A questo scopo, è indispensabile che ogni insegnante senta l'esigenza di una continua formazione personale nell'ambito ecclesiale in cui è maturata la sua esperienza cristiana, si impegni ad intraprendere percorsi di formazione professionale per rendere l'azione didattica sempre più efficace e rispondente alle diverse esigenze degli alunni, a operare perché gli organi collegiali della scuola siano finalizzati principalmente a ricercare unità di principi e metodi educativi.
È importante rilevare che non solo gli insegnanti, ma ogni operatore all'interno della scuola ha una sua responsabilità educativa, perché la sua sola presenza, il suo modo di atteggiarsi, il suo modo di parlare, la sua attenzione nei confronti dell'alunno, anche se non espressa in forma verbale, incide sulla sua formazione.

3.5 LA METODOLOGIA EDUCATIVA

Dal punto di vista metodologico, particolare importanza ha la coralità di intervento, cioè l'unità ideale e metodologica degli educatori. La sperimentazione di uno stile di vita cristiano da parte dell'alunno può avvenire solo all'interno di una trama di rapporti, dove l'adulto non si concepisce isolato e autonomo, ma in relazione con le altre figure presenti all'interno della scuola, con le quali stringe rapporti di amicizia e condivide sostanzialmente la visione dell'esistenza. La proposta educativa deve essere chiara, esplicita ed unanime. Una proposta incerta, titubante e discorde determina, infatti, nell'alunno disorientamento e confusione. Nel clima di familiarità autorevole che si stabilisce all'interno della scuola, anche la correzione è segno di attenzione nei confronti dell'alunno da parte dell'educatore. Essa, però, deve sempre essere attuata e motivata in positivo, lasciando ampi spazi alla possibilità di ripresa. Per questo è bandito ogni atteggiamento astioso di rivalsa nei confronti dell'alunno, che sarà accolto sempre e comunque, indipendentemente dal suo comportamento.

Particolare attenzione, poi, deve essere posta al problema della valutazione scolastica. Essa, infatti, ha un peso non irrilevante nel rapporto educativo. L'alunno ha diritto ad una fiducia non ingenua, ma continuamente rinnovata. Sotto l'aspetto didattico, è utile e necessario fissare obiettivi il più possibile personalizzati e, tuttavia, la valutazione non può fondarsi esclusivamente sul conseguimento di tali obiettivi. Essa, infatti, non ha le caratteristiche di una misurazione oggettiva, ma deve servire come stimolo positivo alla maturazione dell'alunno.

3.6 LA FAMIGLIA

La nostra scuola riconosce il valore della famiglia come luogo primario di esperienza e di educazione del bambino, promuovendo con essa la continuità nell'azione educativa e una fattiva collaborazione. A questo scopo sollecita il dialogo coi genitori e il confronto sulle scelte educative operate dalla scuola. Nelle situazioni che manifestano particolari difficoltà, la scuola si rende disponibile per un aiuto ai genitori che intendano impostare il rapporto educativo secondo i principi enunciati in questo documento.

3.7 L'INTEGRAZIONE CON ALTRI SOGGETTI

La nostra scuola si pone come luogo di esperienza e di formazione dell'alunno e come servizio alla famiglia nel solco della tradizione delle scuole popolari cattoliche, secondo le indicazioni fornite dal Magistero Ecclesiale. Partecipano alla sua azione educativa anche le persone che, pur non lavorando direttamente nella scuola, hanno a cuore questa opera e a vario titolo la sostengono. La scuola, poi, ricerca un contatto assiduo con le realtà territoriali quali Provincia, Comuni, Distretti scolastici, AA.SS.LL. e professionisti del settore psico – pedagogico, manifestando apertamente la propria identità, requisito necessario per un confronto aperto e cordiale.

Aderisce attivamente alle associazioni cattoliche del settore scolastico e opera perché si cammini sempre più verso un'unità di intenti e di iniziative. Si pone all'interno della pastorale diocesana e cerca di armonizzare la propria attività con quella delle parrocchie e delle altre istituzioni ecclesiali.

4. LA DIDATTICA

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore ha la prerogativa di definire l'indirizzo culturale e pedagogico dell'Istituto Vladimiro Spallanzani. Tale indirizzo viene espresso nel Progetto Educativo.

Il collegio docenti è la sede privilegiata per una periodica revisione della conformità dell'azione didattica al progetto educativo, degli indirizzi pedagogici generali, delle azioni di miglioramento e innovazione della didattica.

I consigli di classe e le equipe pedagogico didattiche elaborano annualmente e verificano periodicamente la programmazione educativa e didattica di ogni classe, tenendo conto della situazione particolare di ogni alunno; valutano il processo di apprendimento e formulano proposte per l'orientamento, l'apprendimento personalizzato e il sostegno.

La programmazione didattica si articola in Unità di Apprendimento. Ogni Unità di Apprendimento dichiara contenuti, obiettivi di apprendimento e traguardi di competenze; individua le attività e gli strumenti per la sua realizzazione, i link per eventuali progetti interdisciplinari, i criteri di valutazione e gli obiettivi essenziali.

La scuola ricerca ed elabora gli strumenti più idonei per garantire la continuità educativa tra scuola primaria e scuola secondaria, puntando in particolare a costruire curricoli verticali nelle principali discipline dalla prima classe della scuola primaria alla terza classe della scuola secondaria.

Per la scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche si assumono come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa.

L'offerta formativa viene potenziata da corsi opzionali di vario genere in diverse discipline, come illustrato nei punti 5.3 e 5.4.

4.1 LA METODOLOGIA DIDATTICA

La nostra metodologia di insegnamento vuole essere attenta alla persona di ogni singolo alunno, tesa a valorizzarne le capacità e disponibile a sostenerne la difficoltà.

A questo scopo l'insegnante deve:

- instaurare un rapporto positivo con l'alunno, che lo renda consapevole di essere al centro del suo interesse;
- conferire all'alunno il senso di appartenenza ad un gruppo che ha un cammino da compiere, all'interno del quale ognuno ha una parte;
- stimolare quel senso di stupore che permette di spalancarsi alla realtà;
- valutare, motivando sempre le ragioni di ogni giudizio;
- calibrare la fatica e l'impegno richiesto ad ognuno, tenendo conto di eventuali limiti oggettivi.

Gli strumenti necessari per conseguire tali obiettivi sono:

- le tradizionali lezioni frontali, nelle quali l'insegnante comunica il proprio entusiasmo e la propria competenza nella specificità della propria disciplina, con l'ausilio preminente del libro di testo, del quale educherà alla lettura esplorativa, integrale, selettiva e alla sottolineatura delle parti fondamentali;
- la semplificazione di moduli troppo vasti o troppo articolati, attuata anche attraverso strumenti multimediali, tenendo presente che è sempre meglio puntare sull'apprendimento approfondito dei contenuti essenziali, piuttosto che su un cumulo di nozioni mal assimilate;
- l'utilizzo di schemi di riferimento che favoriscano l'apprendimento, quali rielaborazione, riassunto, sintesi, mappe concettuali;
- i laboratori disciplinari e interdisciplinari, dove viene sviluppata una forma didattica che parte dall'osservazione diretta e/o manipolazione dell'oggetto reale per stimolare curiosità e desiderio di conoscenza, con l'obiettivo di pervenire ai principi teorici che sottendono i fenomeni;
- il lavoro di gruppo, inteso come momento di scambio, reciproco aiuto, approfondimento dei contenuti e al tempo stesso come opportunità di socializzazione e arricchimento relazionale;
- le visite guidate, come momenti privilegiati per l'osservazione della realtà, funzionali anche all'apprendimento degli strumenti di verbalizzazione dell'esperienza (la relazione, la cronaca…);
- gli incontri con esperti, intesi come approccio ad un'esperienza;
- la discussione in classe, funzionale allo sviluppo del ragionamento argomentativo, in modo da rendere l'alunno protagonista dell'apprendimento.

4.2 IL PIANO DI INCLUSIONE

L'inclusione degli alunni con difficoltà cognitive o relazionali non è innanzitutto questione di "azioni" inclusive, ma è una posizione della mente e del cuore dell'insegnante; non solo nei confronti degli alunni in difficoltà, ma di tutti gli alunni, perché la diversità non è la condizione svantaggiata di pochi, ma riguarda tutti e ciascuno, in virtù dell'unicità di ogni persona. L'inclusione è una questione di sguardo.

Ma lo sguardo del singolo insegnante non è sufficiente. Occorre "il villaggio". Occorre un ambiente di apprendimento caratterizzato da una lieta operosità che coinvolga gioiosamente e dinamicamente tutti gli alunni. Il processo di inclusione, di conseguenza, non riguarda i soli docenti di sostegno ma tutti gli insegnanti, il personale non docente, tutta la scuola. Se questo avviene, anche gli alunni saranno naturalmente portati a guardare all'altro in modo positivo, qualunque sia la sua condizione sociale o cognitiva.

Non basta. Occorre stringere una forte alleanza educativa con le famiglie, soprattutto con le famiglie degli alunni in difficoltà, che spesso vivono una condizione di afflizione permanente per i problemi dei figli. Queste famiglie vanno accolte con rispetto, delicatezza, stima e comprensione, avendo sempre presente che, per quanto il percorso scolastico rappresenti un momento decisivo e privilegiato, si tratta comunque di un breve tratto di cammino, che inizia in famiglia, e in famiglia prosegue. Promuovere una crescita autentica dello studente in difficoltà significa abituarsi a pensare oltre il periodo della scuola, chiedendosi "cosa ne sarà di lui" in relazione alle difficoltà e alle inclinazioni manifestate, sempre in stretta relazione con la famiglia. È richiesto all'insegnante un atteggiamento permanente di ascolto che gli permetta di intuirne le potenzialità e di rilevarne le genialità inespresse, di cui non di rado questi alunni sono dotati. È fondamentale questa apertura alla categoria della possibilità, perché evita di rinchiudere l'alunno nell'ambito angusto del suo limite.

In età adolescenziale l'inclusione è complicata dalla crescente complessità delle dinamiche di gruppo. In questa fase sentirsi parte di un gruppo di pari rappresenta un bisogno fondamentale; tale appartenenza si fonda sul riconoscimento reciproco scaturito dalla condivisione di esperienze. Gli alunni con disabilità si trovano spesso a

sperimentare una condizione di esclusione a livello esperienziale che determina anche un'esclusione a livello relazionale. Una didattica inclusiva tende a creare occasioni di riconoscimento tra pari, strutturando le diverse attività in modo che gli alunni con difficoltà possano sentirsi protagonisti al pari degli altri e per gli altri. A tal fine, insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, assistenti educativi sono chiamati a collaborare sistematicamente in un'azione sinergica che configuri in modo adeguato ogni unità di apprendimento.
Le materie a carattere pratico (arte, tecnologia, musica, educazione motoria) sono un terreno privilegiato per l'inclusione, in quanto permettono agli alunni meno dotati di intelligenza linguistico – verbale e logico – matematica di esprimere altri tipi di intelligenza. D'altro canto, è possibile creare un clima inclusivo in tutte le materie, privilegiandone la trattazione laboratoriale.

Bisogna, inoltre, lavorare sul metodo, approntando percorsi didattici che rendano l'alunno sempre più autonomo e indipendente, per quanto possibile, dalla mediazione dell'adulto.
La presenza degli alunni con disabilità in classe è spesso complicata dall'insorgenza di comportamenti-problema, che rappresentano un tentativo (seppure inadeguato) di gestire il disagio in una situazione percepita come "difficile". Più che circoscrivere, è utile prevenire tali comportamenti. Nell'azione di osservazione e di ascolto dell'alunno, l'insegnante deve cercare di individuare le cause che possono portarlo a manifestazioni estreme, cercando, poi, di creare intorno a lui le condizioni perché queste non si verifichino.
Il sorriso, l'ascolto, la comprensione, la stima, il sostegno dell'insegnante, della compagine cordiale di tutti gli insegnanti in amichevole collaborazione sono la premessa più efficace ad ogni azione inclusiva e l'opera più efficace di contrasto alla dispersione scolastica.

Il superamento delle barriere architettoniche è garantito dalla presenza di rampe davanti a ogni ingresso sopraelevato e dall'ascensore per disabili.

4.3 LA CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA

L'Istituto Vladimiro Spallanzani persegue la piena continuità educativa e didattica tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado in modo da realizzare un percorso organico e senza soluzione di continuità lungo tutto l'arco del primo ciclo di istruzione. A questo scopo il collegio docenti comprende sia i docenti della scuola primaria che i docenti della scuola secondaria. Il regolamento delle attività didattiche è comune e così pure l'impostazione della programmazione e delle schede di valutazione. Durante l'anno scolastico si svolgono incontri di raccordo nelle varie materie tra scuola primaria e scuola secondaria; gli insegnanti della scuola secondaria sono coinvolti nell'attività didattica della classe quinta con approfondimenti e laboratori. Alla fine dell'anno l'insegnante di quinta primaria informa accuratamente i docenti della scuola secondaria sulla situazione didattica e disciplinare dei suoi alunni, in ordine al loro passaggio al successivo grado scolastico.
Gli alunni seguiti personalmente o a piccoli gruppi nella scuola primaria continuano ad essere seguiti anche nella scuola secondaria, a seconda del bisogno.
Nel corso degli anni si è realizzato un percorso verticale dalla quarta primaria alla terza secondaria in storia, arte e musica, in modo che le diverse espressioni artistiche vengano accordate ai periodi storici via via trattati. Nella scuola secondaria ad arte e musica si aggiungono anche squarci di letteratura italiana e internazionale.
Sono in costruzione curricola verticali per Italiano, Matematica e Inglese.

4. 4 LE DIRETTIVE DELLA DIDATTICA PER IL TRIENNIO 2022 - 2025

Nella normale prassi didattica non si possono ignorare alcune evidenze che sempre più connotano gli alunni nell'attuale situazione sociale. Essi hanno sempre più difficoltà a prestare attenzione, a concentrarsi per tempi lunghi, ad interiorizzare i contenuti.
Nella sua ormai lunga esperienza, la nostra scuola sta evolvendo la sua azione didattica secondo tre principali direttive: la personalizzazione, la forma laboratoriale, l'interdisciplinarità.
Occorre tuttavia una premessa sull'ambiente di apprendimento che rende possibile operare secondo queste direttive. Si tratta di un ambiente caratterizzato dalla condivisione dei fondamentali principi ideali e pedagogici da parte dei docenti e da una forte capacità di interazione tra loro. L'unità del corpo docente e la condivisione unanime del progetto educativo fa di un'istituzione scolastica una scuola "vera", cioè un soggetto che compie un'azione educativa, non un insieme di individui che si muovono in modo indipendente.

LA PERSONALIZZAZIONE

La nostra scuola ha sviluppato un metodo per la personalizzazione della didattica, applicato sistematicamente e permanentemente lungo tutto il primo ciclo degli studi, a partire dalla prima classe della scuola primaria fino all'ultima classe della scuola secondaria.

Questo metodo, affrontando efficacemente il disagio di apprendimento e valorizzando l'eccellenza, è funzionale all'inclusione ed è in grado di prevenire la dispersione scolastica.
Nelle prime due classi della scuola primaria viene effettuata un'osservazione sistematica degli esiti dell'apprendimento, con l'utilizzo anche di questionari mirati, allo scopo di individuare precocemente la presenza di disturbi dell'area percettiva o cognitiva.
In base alle osservazioni effettuate, vengono costituiti gruppi di alunni a seconda delle diverse difficoltà manifestate. I gruppi, la cui composizione è flessibile e varia nel corso dell'anno scolastico, lavorano, per alcune ore settimanali, in ambienti e orari dedicati, in parallelo con le classi, sugli stessi contenuti.
La metodologia delineata implica un forte coordinamento tra i docenti della classe e tra docenti di classe, insegnanti di sostegno e assistenti educativi, tanto che a settimane alterne tutti i docenti si incontrano per esaminare le problematiche generali della didattica e quelle particolari degli alunni con difficoltà di apprendimento. L'attività didattica viene continuamente sottoposta a verifica e riprogrammata a seconda delle evidenze e delle esigenze emerse in corso d'opera. La verifica dell'azione didattica viene svolta all'interno dei consigli di classe e del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).
Sia la programmazione, che l'azione didattica, che la valutazione risultano pertanto caratterizzate da una forte personalizzazione.
In particolare, la valutazione non è mirata tanto a suddividere gli alunni in classi di merito, ma a promuoverne le capacità e ad alimentarne l'autostima.
Questo lavoro favorisce la socializzazione all'interno della classe. Infatti, nessun alunno viene escluso dalla comprensione dei diversi contenuti; a tutti è permesso di conoscerli secondo le proprie capacità e intervenire quando l'insegnante li riprende in forma colloquiale; la qual cosa previene molti problemi disciplinari.

LA DIDATTICA LABORATORIALE
"Molto ragionamento e poca osservazione, conducono all'errore. Molta osservazione e poco ragionamento conducono alla verità". Sono le parole di Alexis Carrel, premio Nobel per la medicina. Purtroppo, il nostro sistema scolastico, a partire dalla scuola primaria, è fondamentalmente basato su molta astrazione e poca osservazione. Per questo è utile improntare la didattica sempre più a una metodologia laboratoriale ed esperienziale. Non si tratta di una prassi riservata ad alcune materie; si tratta di una visuale nuova riferita a qualsiasi disciplina. Si sottoporrà in un primo tempo l'oggetto di studio ad una attenta osservazione, individuandone i diversi aspetti, se ne farà oggetto di esperienza con pratica laboratoriale, fino a formulare ipotesi interpretative sui fondamenti teorici che lo riguardano. L'osservazione della realtà genera stupore; lo stupore genera domande; le domande a loro volta determinano la necessità di ricerche e approfondimenti di carattere laboratoriale; la ricerca permette di pervenire ai principi teorici che sottendono i fenomeni. Ogni passo nella scoperta deve essere, poi, verificato attraverso il confronto e la condivisione con tutta la classe. La didattica laboratoriale viene a richiedere necessariamente una grande flessibilità operativa da parte del docente; a partire dalle domande poste dagli alunni, infatti, l'insegnante è chiamato a ridisegnare in corso d'opera la programmazione iniziale, che non può essere fissata a priori, ma viene continuamente implementata.
Si è rivelato di grande utilità il coinvolgimento nell'azione didattica di "esperti", cioè di professionisti affermati che trasmettano l'entusiasmo del loro operare agli alunni. Un valore aggiunto, dal punto di vista educativo, è costituito dal fatto che siano gli stessi genitori gli "esperti" che entrano in classe.
La forma didattica laboratoriale è particolarmente gradita agli alunni, tanto da sviluppare in loro entusiasmo e interesse vivissimi: la conoscenza diventa un'esigenza, un piacere e non un'imposizione.
Questa metodologia, messa a punto negli anni dalla scuola, non solo si è rivelata particolarmente efficace, ma è altresì in perfetta continuità con ciò che, sempre più, il Ministero invita a fare, sottolineando l'importanza di un'innovazione didattica e del valore che l'apprendimento esperienziale ha per i ragazzi, come leggiamo nelle linee guida per l'insegnamento delle discipline STEAM: «Il metodo induttivo, che parte dall'osservazione dei fatti e conduce alla formulazione di ipotesi e teorie, è un approccio efficace per lo sviluppo del pensiero critico e creativo. L'apprendimento basato sul problem solving e su sfide progettuali consente agli studenti di sviluppare competenze pratiche e cognitive attraverso l'elaborazione di un progetto concreto. Gli studenti possono identificare un problema, pianificare, implementare e valutare soluzioni, sviluppando così una comprensione approfondita dei concetti e delle abilità coinvolte. Inoltre, stabilire collegamenti con il mondo reale può rendere l'apprendimento più significativo e coinvolgente.». E ancora: «L'apprendimento basato sull'esplorazione o ricerca (Inquiry Based Learning, IBL), approccio educativo che favorisce lo sviluppo del pensiero critico, la risoluzione di problemi e lo sviluppo di competenze pratiche […] consente agli studenti di essere i veri protagonisti delle attività didattiche durante le quali sono invitati a porre domande, proporre ipotesi di risoluzione di problemi, realizzare esprimenti e verifiche sotto la guida dei propri docenti. La possibilità di raccogliere dati e di discutere la fattibilità

delle ipotesi proposte può contribuire anche allo sviluppo delle "soft skills", competenze fondamentali per affrontare sfide complesse e preparare gli studenti a diventare cittadini attivi».

LA DIDATTICA INTERDISCIPLINARE

Le diverse discipline sono finestre sulla realtà, ma la realtà è "una". Conoscenze a livello disciplinare non collegate in una rete che fornisca una visione olistica della realtà sono irrilevanti da un punto di vista culturale. Le competenze, cioè gli elementi del patrimonio culturale e operativo permanente di una persona, possono essere definite come "conoscenze in relazione".

È quindi necessario osservare l'oggetto in tutte le sue dimensioni, mettendo in relazione tra loro le diverse componenti disciplinari e restituendo allo studente una visione organica e unitaria della realtà.

A tale scopo è necessario che i programmi siano coerenti e in armonia tra loro, sia attraverso la sincronizzazione dello studio delle epoche storiche portato avanti nelle varie discipline (storia, arte, letteratura, musica), sia tramite l'individuazione di tematiche comuni e di argomenti trasversali alle diverse discipline, operando collegamenti ed elaborando progetti mirati. Utile riferimento per questo tipo di progettazione sarà "il tema conduttore" dell'anno in corso.

Sia nella didattica laboratoriale che in quella interdisciplinare il docente ha un ruolo fondamentale: non è quello di chi trasmette nozioni acquisite e inconfutabili, tipico della scuola tradizionale; non è neppure quello di "coach", che si limita a fornire all'alunno un metodo per un sostanziale autoapprendimento, tipico della concezione costruttivista. Il ruolo dell'insegnante è quello di accompagnare l'alunno nella scoperta della realtà, fornendogli sì gli strumenti di lavoro, ma soprattutto comunicandogli le motivazioni, l'entusiasmo e la sua personale ipotesi interpretativa. Al tempo stesso, spetta all'insegnante dotare l'alunno dei mezzi per una valutazione critica di ciò che gli viene comunicato e lo stimolo per un suo approfondimento o superamento.

Anche in questo caso l'approccio didattico della scuola è in sintonia con quanto auspicato dal Ministero: «La consapevolezza della necessità della collaborazione tra i diversi saperi, la contaminazione tra la formazione scientifica e quella umanistica è ben chiara nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012: "Il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia", dal momento che "le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione"».

5. L'OFFERTA FORMATIVA

5.1 NOTE PRELIMINARI IMPORTANTI

Avendo aderito alle istanze dei genitori, il collegio Docenti adotta per la scuola primaria il modulo orario a 24 ore settimanali per le classi prima e seconda con Sabato libero (D.P.R. n. 89 del 20/03/2009 art. 4 comma 3) e il modulo orario a 27 ore per le classi terza, quarta e quinta con un rientro pomeridiano obbligatorio e Sabato libero.

Escluso il rientro obbligatorio, le attività pomeridiane sono tutte facoltative.

5.2 L'ORARIO DELLE LEZIONI

Il DPR 275/99, Regolamento dell'Autonomia scolastica, all'art. 4 comma 2 stabilisce che "le istituzioni scolastiche, nell'esercizio della loro autonomia didattica, possono regolare i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni."

Il D.M 28/10/2005 all'art. 1 stabilisce che "La quota oraria nazionale obbligatoria, riservata alla realizzazione del nucleo fondamentale dei piani di studio, omogeneo su base nazionale, è pari all'80% del monte ore annuale delle singole attività e discipline obbligatorie per tutti gli studenti".

Il DPR 89/09 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" all'art. 5 stabilisce che "il tempo scuola della primaria è svolto … secondo le differenti articolazioni dell'orario scolastico settimanale a 24, 27, e sino a 30 ore, nei limiti delle risorse dell'organico assegnato" e che "l'orario annuale obbligatorio delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado è di complessive 990 ore, corrispondente a 29 ore settimanali, più 33 ore annuali da destinare ad attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie".

Lo schema orario settimanale da noi applicato in base alle leggi citate è il seguente:

ORARIO SCUOLA PRIMARIA		
	8.00 – 8.55	1º PERIODO
	8.55 – 9.50	2º PERIODO
	9.50 – 10.50	3º PERIODO
	10.50 – 11.10	INTERVALLO
	11.10 – 12.05	4º PERIODO
	12.105– 13.00	5° PERIODO
Nel giorno di rientro obbligatorio:	14.00 – 15.00	7º PERIODO
	15.00 – 16.00	8º PERIODO
CLASSE TERZA	MERCOLEDÌ	
CLASSE QUARTA	GIOVEDÌ	
CLASSE QUINTA	MARTEDÌ	

ORARIO SCUOLA SECONDARIA		
	7.54 – 8.55	1º PERIODO
	8.55 – 9.50	2º PERIODO
	9.50 – 10.00	INTERVALLO
	10.00 – 10.50	3º PERIODO
	10.50 – 11.40	4º PERIODO
	11.40 – 11.50	INTERVALLO
	11.50 – 12.40	5º PERIODO
	12.40 – 13.30	6° PERIODO
Nel giorno di rientro obbligatorio:	14.30 – 15.30	7º PERIODO
	15.30 – 16.30	8º PERIODO
S. ANTONINO	LUNEDÌ	
SASSUOLO	GIOVEDÌ	

Viene offerto un periodo di sorveglianza prescolastica dalle 7.30 alle 7.54/8.00 e un periodo di sorveglianza postscolastica dalle 13.00 alle 13.30 (scuola primaria) e dalle 16.30 alle 17.00.

5.3 IL REGOLAMENTO INTERNO

LEZIONI:

TUTTI

- Arrivare puntuali.
- Rimanere seduti composti e in silenzio.
- Chiedere sempre il permesso di uscire agli insegnanti.
- Chiedere la parola alzando la mano e parlare dopo avere ottenuto il permesso.
- Portare il materiale necessario per ogni lezione.
- Al termine delle lezioni riordinare il banco e l'aula e uscire tutti insieme preceduti dall'insegnante.
- Chi dimentica a casa il materiale non può farselo portare dai genitori; per quella mattina rimarrà senza materiale, perché cresca nella consapevolezza dei propri doveri.
- È vietato l'uso di cellulari e smartwatch a scuola, pena la requisizione e la sospensione. Chi porta il cellulare lo deve consegnare in segreteria a inizio mattina e ritirare alla fine delle lezioni.
- Quando qualcuno durante le lezioni entra in classe non ci si alza, a meno che non lo richieda espressamente l'insegnante. In segno di rispetto si resta seduti, in silenzio e composti. Per entrare in un'aula diversa dalla propria, occorre bussare.
- Non sono in nessun modo ammessi maltrattamenti, prepotenze, offese, parolacce, bestemmie e giochi maneschi né altri atteggiamenti che possano danneggiare in qualche modo i compagni. Gli alunni che mettono in atto tali comportamenti scorretti possono incorrere, a discrezione del corpo docente e secondo le procedure previste per tali casi, in provvedimenti disciplinari la cui gravità dipenderà da quanto commesso. La scuola, infatti, secondo quanto stabilito dalla legge n. 107/2015 e dalla legge n.

71/2017, sanziona ogni azione che possa dar luogo a fenomeni di bullismo e cyberbullismo ed è tesa a contrastare gli stessi tramite azioni educative quotidiane e progetti specifici.

SCUOLA SECONDARIA

- Chi non porta un elaborato, una tavola di disegno, una qualsiasi prova oggetto di valutazione entro il tempo prescritto perché assente per malattia, dovrà portarla il primo giorno di rientro a scuola.
- Chi riprende o registra senza autorizzazione compagni o insegnanti durante le lezioni, in particolare se posta queste registrazioni su internet, potrà essere querelato.
- Chi ha bisogno di telefonare chiede l'autorizzazione dell'insegnante e telefona dalla segreteria.
- L'abbigliamento deve essere consono all'ambiente scolastico: canottiere solo se a spalla larga e pantaloni e gonne al ginocchio.
- Si dà del Lei sia agli insegnanti che al personale non docente.
- A meno di esigenze imprescindibili, in sala insegnanti non si entra.
- Durante i cambi d'ora nessuno è autorizzato ad uscire dall'aula senza il permesso e ciascuno deve riordinare il proprio banco e preparare il materiale per la lezione successiva. All'arrivo dell'insegnante ci si alza in piedi per salutarlo.

INTERVALLO E MOMENTI DI GIOCO:

- Sarà l'insegnante responsabile del tempo dell'intervallo a stabilire se rimanere tutti in classe o uscire.
- Non sono ammesse offese, maltrattamenti, prepotenze e giochi maneschi.
- Ci si deve tenere a portata di sguardo degli educatori e degli insegnanti; ci si può allontanare solo con il loro permesso.
- Se l'intervallo viene svolto fuori, nessuno può accedere alle aule.
- Nei corridoi e per le scale non ci si spinge e non si corre.

BAGNO

- In bagno potrà andare un solo alunno/a alla volta per classe.

USCITA DEL MATTINO:

Gli alunni della scuola primaria

- Alle 13.00 vengono consegnati al genitore o alla persona incaricata. I genitori sono invitati a prelevare i bambini all'orario stabilito per permettere agli insegnanti di proseguire nell'adempimento dei loro impegni.
- Dalle 13.00 alle 13.30 è predisposto un servizio di sorveglianza a pagamento.
- Prima di uscire dai locali della scuola è educazione salutare l'insegnante o l'assistente educativo addetto alla sorveglianza.
- Il lunedì e il venerdì, ai bambini che si fermano per lo studio pomeridiano, il pranzo verrà servito alle 13.00. Negli altri giorni il pranzo per questi bambini verrà servito alle 13.30.
- Nei giorni di rientro obbligatorio, ai bambini che effettuano il rientro il pranzo verrà servito alle 13.00 sotto la sorveglianza di una maestra o educatrice.

Gli alunni della scuola secondaria

- Chi va a casa aspetta il proprio genitore in cortile e non oltrepassa i limiti del cancello.
- I responsabili del ritiro devono prelevare i ragazzi presentandosi all'insegnante o all'assistente addetto alla sorveglianza.
- Non si gioca a palla nel cortile.
- Chi si ferma a pranzo per lo studio pomeridiano si reca in refettorio.

PRANZO

- Durante il pranzo si parla sottovoce.
- Ci si alza solo col permesso dell'insegnante/assistente.

GIOCO

- Ci si deve tenere a portata di sguardo degli insegnanti e degli assistenti; ci si può allontanare solo con il loro permesso.
- Nessuno può accedere alle aule.
- Non sono ammessi maltrattamenti, prepotenze, offese e parolacce e giochi maneschi.

STUDIO POMERIDIANO (14.30 – 16.30) E LABORATORI OPZIONALI

- Per studio pomeridiano si intende il periodo opzionale nel quale si viene sorvegliati nel fare i compiti e a studiare. Non va confuso col rientro settimanale obbligatorio.
- Gli alunni devono rifornirsi di tutto il materiale occorrente prima di entrare in studio.
- Gli alunni della scuola secondaria prima studiano e solo dopo eseguono i compiti scritti.
- Se c'è bisogno di assistenza, si alza la mano e si aspetta l'intervento dell'educatrice.
- I bambini della scuola primaria che effettuano il rientro pomeridiano obbligatorio e hanno un fratello che frequenta lo studio pomeridiano opzionale saranno ospitati gratuitamente nello studio dalle 16.00 alle 16.30.
- Gli alunni della scuola secondaria che non si comportano in modo corretto durante lo studio pomeridiano verranno richiamati; se persistono nel loro atteggiamento scorretto verranno sospesi temporaneamente dal pomeriggio ed, eventualmente, in modo definitivo.
- Durante il pomeriggio si svolgeranno anche laboratori opzionali. Le regole sono le stesse dello studio pomeridiano.

POST SCUOLA (16.30 – 18.00)

- Dalle 16.30 alle 17.00 post – scuola gratuito per chi ne ha bisogno
- Dalle 17.00 alle 18.00 post scuola a pagamento

RITARDI, USCITE ANTICIPATE

- I ritardi vanno giustificati sull'apposita sezione del registro elettronico. Dopo tre ritardi un genitore è invitato a parlare con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche. L'uscita anticipata da scuola potrà essere effettuata solo previa autorizzazione del genitore. Assenze, ingressi posticipati e uscite anticipate vanno giustificate dal genitore tramite registro elettronico, come di seguito specificato.
- I genitori che delegano altri per il prelevamento del figlio devono compilare un apposito modulo e consegnarlo, con le firme di entrambi i genitori, in segreteria all'inizio dell'anno scolastico. Qualsiasi variazione della persona che accompagna l'alunno deve essere segnalata via e-mail alla segreteria. Per l'uscita autonoma dei ragazzi della scuola media è necessario compilare l'apposito modulo firmato da entrambi i genitori.

ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI

TUTTI

- Le assenze saranno giustificate in forma digitale tramite il registro elettronico.
- I genitori riceveranno un messaggio di conferma dell'avvenuta giustificazione.
- Le assenze dovute a periodi di ferie delle famiglie devono essere dichiarate prima, in tal caso sarà l'insegnante a valutare i tempi e le modalità di recupero.

SCUOLA PRIMARIA

- In caso di assenza prolungata (oltre i tre giorni) si consiglia di contattare la scuola per accordarsi sul recupero dei compiti.
- Questo non è richiesto per le assenze brevi (da uno a tre giorni).
- Sarà l'insegnante a definire quali contenuti o compiti l'alunno dovrà recuperare.

COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI

- I colloqui individuali con gli insegnanti vanno prenotati via registro elettronico nell'ora di ricevimento dell'insegnante.

- Per parlare con le coordinatrici delle attività educative e didattiche e la coordinatrice d'istituto è possibile prendere un appuntamento mediante la segreteria della scuola.

5.4 LA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE

La programmazione curricolare viene presentata in forma di Unità di Apprendimento. Per gli alunni diversamente abili viene elaborato il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.); per gli alunni con DSA (disturbo specifico dell'apprendimento) e BES (bisogni educativi speciali) generici viene compilato il Piano Didattico Personalizzato (PDP). L'intera programmazione viene pubblicata nel sito della scuola.
Per il suo unico corso la scuola secondaria di primo grado, a richiesta delle famiglie, propone l'insegnamento di Inglese potenziato (5 ore settimanali di lingua inglese) comprendente un'ora di conversazione con madrelingua inglese (D.P.R. n. 89 del 20/03/2009 art. 5 comma10).
La scuola offre comunque l'insegnamento di una seconda lingua comunitaria in tre livelli di approfondimento come materia opzionale in orario pomeridiano.

5.5 L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN ORARIO CURRICOLARE

- LATINO ALLA SCUOLA SECONDARIA

In orario curricolare viene proposto per la classe terza della scuola secondaria l'insegnamento del Latino. Lo studio del Latino è propedeutico alla lingua latina studiata nei Licei e, oltre alla conoscenza dei primi elementi sintattici, permette agli alunni di comprenderne il rapporto con l'Italiano. Ha inoltre un importante valore nell'ambito dell'Orientamento.

- STEAM ALLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria sta sviluppando un approccio interdisciplinare STEAM, secondo quanto definito dalle linee guida del Ministero ove leggiamo: «L'articolo 1, commi 552-553, della legge n. 197 del 2022 […] promuove l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, secondo un approccio di piena interdisciplinarità».
La Commissione europea, da parte sua, promuove l'evoluzione dell'idea STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematic) in STEAM (dove A identifica l'Arte e, di conseguenza, le discipline umanistiche), definendola «un insieme multidisciplinare di approcci all'istruzione che rimuove le barriere tradizionali tra materie e discipline per collegare l'educazione STEM con le arti, le scienze umane e sociali».
In sintonia con la nostra didattica interdisciplinare e con l'approccio esperienziale messo a punto negli anni e in modo conforme a quanto promosso dal Ministero e dalla Commissione Europea, dunque, la scuola primaria potenzia l'insegnamento delle discipline STEAM tramite una precisa programmazione curricolare.
In particolare è presente un esperto esterno specializzato che settimanalmente interviene nel curricolo, in accordo con la maestra prevalente, proponendo attività tecnologiche e digitali che si intersecano con le altre discipline quali italiano, geografia, scienze, arte e storia. Tali attività comprendono anche l'uso di una strumentazione specifica di cui la scuola si è dotata.
L'approccio STEAM, come sancito dalle linee guida del Ministero e come confermato dalla nostra didattica interdisciplinare, «promuove competenze trasversali quali le competenze digitali, il pensiero critico, la capacità di risolvere problemi» e favorisce negli studenti un apprendimento delle conoscenze via via sempre più organico, sviluppando la capacità di ragionare in maniera flessibile, operando collegamenti tra le informazioni e rielaborando i contenuti in maniera personale.

- POTENZIAMENTO DI INGLESE

Per l'insegnamento della lingua inglese la scuola si avvale dell'intervento di un esperto madrelingua fin dalla primaria. L'insegnamento di questa disciplina viene implementato, inoltre, con l'attuazione di progetti CLIL (ovvero l'insegnamento di alcune discipline in lingua) e tramite la scelta dell'inglese potenziato alla scuola secondaria, vale a dire con la proposta di cinque ore settimanali curricolari di inglese, offrendo lo studio di una seconda lingua come corso opzionale in orario extracurricolare. Tale scelta permette ad ogni studente di raggiungere un livello approfondito di conoscenze della prima lingua e di sviluppare le competenze ad essa inerenti.

- DIDATTICA LABORATORIALE DELLA MATEMATICA ALLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria ha messo a punto un insegnamento della matematica che si avvale di un approccio laboratoriale, facendo tesoro degli ultimi aggiornamenti metodologici avvenuti nell'ambito della didattica di questa disciplina e impiegando diverse tipologie di strumenti che si sono rivelati molto utili. In particolare, le maestre si sono formate sul metodo "Bortolato", che risulta essere molto efficace per i bambini che presentano alcune fragilità nell'apprendimento e nel calcolo, anche grazie all'utilizzo di specifici strumenti. Tale metodo è stato poi integrato con altre esperienze formative. I docenti hanno infatti partecipato a un aggiornamento sulla didattica con l'esperta Giovanna Mora, collaboratrice del team che formula le prove INVALSI, nella direzione dell'impiego di un metodo sempre più esperienziale, volto all'acquisizione delle competenze previste per la scuola primaria che proprio il sistema INVALSI rileva e certifica. Ulteriore aggiornamento è stato fatto con un'esperta accreditata dal MIUR dell'associazione nazionale Tokalon, che organizza formazione per i docenti e gare nazionali alle quali i bimbi hanno partecipato. La didattica messa a punto tramite questi diversi percorsi formativi mira a riportare la matematica e la sua comprensione nell'ambito della realtà: gli studenti fanno esperienze concrete tramite laboratori, attività (anche interdisciplinari) e strumenti e, con un metodo induttivo e guidati dal docente, meglio interiorizzano i procedimenti matematici, il calcolo, la dimensione del numero, il senso delle misure e la geometria. Gli alunni non solo comprendono più efficacemente i contenuti, ma accrescono la loro capacità di risoluzione dei problemi, sviluppando il ragionamento e le competenze logico-matematiche, secondo le linee guida fornite dal Ministero, che incentiva le scuole ad adottare proprio un approccio allo studio di tipo esperienziale. In riferimento all'apprendimento delle discipline STEM, infatti, leggiamo: « L'approccio inter e multi disciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce il fulcro dell'insegnamento delle discipline STEM, che risultano particolarmente indicate per favorire negli alunni e negli studenti lo sviluppo di competenze tecniche e creative, necessarie in un mondo sempre più tecnologico e innovativo. A tal fine, gli insegnanti, qualunque sia il grado scolastico, possono fare riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle seguenti metodologie: Laboratorialità e learning by doing. L'apprendimento esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, è un modo efficace per favorire l'apprendimento delle discipline STEM. Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti. Questo approccio, inoltre, aiuta gli studenti a riflettere sul proprio processo di apprendimento, stimolandoli a identificare le proprie strategie di apprendimento, a individuare eventuali difficoltà, ad applicare strategie volte a sviluppare la consapevolezza delle proprie abilità e del proprio progresso.». E ancora: «L'apprendimento per esperienza è uno dei metodi didattici più efficaci nel primo ciclo di istruzione. Gli ambienti di vita naturali, artificiali e sociali in cui sono immersi gli alunni, infatti, sono permeati di concetti matematici, scientifici, tecnologici che possono essere esplorati attraverso esperienze dirette e concrete, che consentano l'esame dei diversi aspetti della realtà o dei problemi, l'emergere di domande e ipotesi, la ricerca attiva di una pluralità di risposte e soluzioni possibili, il confronto, la verifica, l'emergere di nuovi interrogativi o nuovi sviluppi. Organizzare attività che coinvolgano gli alunni in modo attivo favorisce altresì lo sviluppo di abilità pratiche.». Infine, a proposito dell'utilizzo di attività laboratoriali nell'insegnamento della matematica, afferma: «Il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, diventa elemento fondamentale, perché gli consente di formulare ipotesi, sperimentarle e controllarne le conseguenze, anche mediante la raccolta di dati ed evidenze, di argomentare le proprie scelte, di negoziare conclusioni ed essere aperto alla costruzione di nuove conoscenze. Il laboratorio consente di selezionare e realizzare esperimenti che permettono di esplorare i fenomeni con approccio scientifico. Sperimentazione, indagine, riflessione, contestualizzazione dell'esperienza, utilizzo della discussione e dell'argomentazione, effettuati a livello sia individuale sia di gruppo, rafforzano negli alunni la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, l'imparare dai propri errori e da quelli altrui, l'aprirsi ad opinioni diverse dalle proprie».

- INFORMATICA ALLA SCUOLA SECONDARIA

Il curricolo della scuola secondaria è arricchito dall'insegnamento dell'informatica che avviene attraverso specifiche lezioni nell'ambito della disciplina di tecnologia e, trasversalmente, nelle altre discipline, con riferimento a particolari funzionalità (ad esempio di scrittura, calcolo, coding, presentazione, disegno, progettazione, etc.). Non da ultimo, come indicato nella sezione dedicata alle progettualità annuali permanenti, la scuola sensibilizza a un uso corretto dei social-media tramite incontri specifici tenuti da esperti. Il Ministero raccomanda esplicitamente queste attività, vista l'importanza crescente che la tecnologia ha nella vita quotidiana di ciascuno e nell'ambito lavorativo: «Già la legge 107/2015, all'articolo 1, comma 7, lettera h) aveva previsto tra gli obiettivi formativi prioritari per le istituzioni scolastiche lo "sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei

media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro". In questa prospettiva si collocano, ad esempio, i riferimenti al pensiero computazionale previsti dal decreto legislativo 62/2017, che può essere oggetto di eventuale accertamento durante la prova scritta sulle competenze logico-matematiche dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Il documento ministeriale "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 2018, ha precisato che "per pensiero computazionale si intende un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. È un processo logico creativo che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi." […] Nel contesto attuale, le competenze digitali, così come definite nel Quadro delle competenze digitali per i cittadini (DigComp 2.2)36, elaborato dal Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea, sono diventate fondamentali per la partecipazione attiva nella società digitale. Il coding, il pensiero computazionale e l'informatica offrono strumenti e conoscenze necessarie per comprendere, utilizzare e contribuire al progresso tecnologico. L'inclusione delle competenze connesse al coding, al pensiero computazionale e all'informatica nel percorso educativo può preparare gli studenti alle sfide e alle opportunità offerte dal mercato del lavoro digitale. L'acquisizione di tali competenze può favorire l'occupabilità degli individui e contribuire alla crescita economica e all'innovazione del paese. È indubbio che oltre alle competenze tecniche, è importante includere nel curricolo anche obiettivi di apprendimento riferiti alla cittadinanza digitale, già previsti dalla legge 92/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica. Ciò implica promuovere la consapevolezza dell'etica digitale, dei diritti e delle responsabilità nell'uso delle tecnologie, nonché la capacità di valutare criticamente le informazioni online, partecipando in modo attivo e responsabile nella società digitale».

- MUSICA CON ESPERTO ALLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria prevede un'ora settimanale per ogni classe di musica con lezioni tenute in modo continuativo da un esperto professionista che valorizza in modo particolare una disciplina necessaria allo sviluppo di una sensibilità artistica e umana. L'attività svolta in ogni classe, coerente con l'età dei bambini coinvolti, viene poi coordinata, tramite la collaborazione con le maestre prevalenti, con la progettazione di due spettacoli annuali, nei quali gli studenti possono mettersi in gioco, divertendosi e imparando a lavorare assieme in maniera costruttiva per il raggiungimento di un obiettivo comune.

- EDUCAZIONE FISICA CON ESPERTO ALLA SCUOLA PRIMARIA

Alla scuola primaria, in ogni classe, fin dalla prima, sono previste due ore settimanali di educazione fisica con un esperto. Tale scelta dà valore a una disciplina molto importante per lo sviluppo fisico e della coordinazione motoria, nonché della capacità di lavorare a squadre in modo collaborativo, apprendendo il valore del Fair Play e dell'inclusione. Fornisce inoltre l'occasione per l'attuazione di giochi di tipo didattico e interdisciplinare, legati a specifici progetti, tramite i quali i bambini possono apprendere divertendosi.

- PROGETTI INTERDISCIPLINARI ALLA SCUOLA SECONDARIA

Come ampiamente illustrato nella sezione dedicata alle metodologie didattiche, i docenti della scuola secondaria programmano insieme a inizio anno in modo interdisciplinare, sincronizzando l'insegnamento delle discipline a base storica (storia, musica, letteratura, storia dell'arte) e individuando tutti i punti di contatto tra i programmi, che vengono così armonizzati tra loro al fine di fare agli studenti una proposta didattica unitaria e organica. I docenti possono lavorare in compresenza su argomenti di interesse comune alle loro materie, mettendo a disposizione l'un l'altro le loro competenze specifiche e attuando progetti interdisciplinari, oppure possono portare avanti in modo individuale percorsi concordati e affini su argomenti che vengono trattati contemporaneamente secondo i diversi punti di vista di studio delle discipline. Ciò favorisce nei ragazzi una visione d'insieme e li aiuta a comprendere meglio la realtà e i nessi tra i fattori che la costituiscono; gli studenti non si limitano ad apprendere delle "informazioni", ma acquisiscono conoscenze, imparano a muoversi tra le discipline in maniera flessibile e a ragionare su quanto studiano. I contenuti, in questo modo, vengono meglio interiorizzati e rielaborati da ciascuno e ciò favorisce a sua volta lo sviluppo delle competenze. Anche le uscite didattiche e le gite sono pensate in quest'ottica.

- ADESIONE A PROGETTI ESTERNI

La scuola, inoltre, in un'ottica di collaborazione con gli enti locali e mossa dal desiderio di contribuire a creare una rete educativa territoriale, valuta e talvolta può decide di aderire ad alcuni progetti proposti dai comuni limitrofi, dalle parrocchie o da altre scuole o associazioni, ampliando l'offerta formativa con iniziative che ritiene utili e coerenti con gli ideali educativi della scuola stessa.

5.6 L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN ORARIO EXTRACURRICOLARE

In orario extracurricolare la nostra scuola propone, nella sede di S. Antonino, il POMERIGGIO ATTIVO. Si tratta di una struttura organica di attività complementari alla didattica curricolare. In particolare:

- Dalle 13.30 alle 14.00 si svolge il pranzo. Il pasto è servito appena preparato nella cucina interna alla scuola di S. Antonino. Socializzazione, rispetto delle regole, educazione alimentare sono i valori educativi di questo momento.

- Dalle 14.00 alle 14.30 gli alunni svolgono attività ludiche individuali e di gruppo, occasioni privilegiate di socializzazione.
- Dalle 14.30 alle 16.30 STUDIO GUIDATO. Gli alunni svolgono le attività pomeridiane di studio personale, seguiti da un'assistente. Lo studio guidato si pone come obiettivi l'acquisizione di un metodo di studio, l'autonomia nel lavoro individuale e nell'organizzazione delle proprie attività, l'interiorizzazione delle conoscenze acquisite. L'opzione "studio guidato" viene attivata solo al raggiungimento di 10 richieste.

Contestualmente allo studio guidato, la scuola propone poi laboratori pomeridiani inerenti ad attività creative, artigianali, musicali, tecnologiche, linguistiche o altro, nonché attività di recupero o potenziamento in italiano, in matematica e nel metodo di studio.
Di seguito alcuni laboratori permanenti:

- LABORATORIO STEM

Il ministero ha fornito alle scuole alcune linee guida volte ad incentivare lo sviluppo delle competenze negli ambiti STEM. Come già specificato, STEM è l'acronimo inglese riferito a diverse discipline: Science, Technology, Engineering e Mathematics, e indica, pertanto, l'insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche. Come leggiamo nelle suddette linee guida, tra le competenze europee ritenute fondamentali troviamo, appunto, «la competenza matematica e la competenza in scienze, tecnologie e ingegneria. Con specifico riguardo ai contesti di apprendimento, viene ribadito che "metodi di apprendimento sperimentali, l'apprendimento basato sul lavoro e su metodi scientifici in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM) possono promuovere lo sviluppo di varie competenze» .
In sintonia con quanto affermato dal ministero, la scuola propone, in orario extracurricolare, un laboratorio di STEM sia per gli alunni della primaria che per quelli della secondaria. Tale laboratorio è tenuto da un esperto esterno qualificato che approfondisce l'ambito della tecnologia e della robotica tramite l'uso di apposita e specifica strumentazione di cui la scuola si è dotata. La scuola, accanto allo studio delle discipline umanistiche e linguistiche, desidera infatti incentivare anche lo sviluppo delle conoscenze in ambito scientifico, con lo scopo di aiutare i ragazzi a crescere in modo armonioso, sviluppando le loro molteplici capacità. Gli studenti, inoltre, sono portati gradualmente a scoprire sempre più particolari attitudini personali, anche in vista del proseguimento del percorso di studi alla scuola superiore. Afferma ancora il Ministero: «La tecnologia è uno strumento potente per supportare l'apprendimento, grazie alla sua attrattività, all'innovazione continua, alle innumerevoli applicazioni a tanti settori di ricerca e di vita quotidiana. […] Le attività che coinvolgono la tecnologia, se ben progettate e finalizzate a sviluppare specifiche competenze, rendono l'alunno attivo, ideatore di contenuti e soluzioni originali. […] Promuovere attività che incoraggino fantasia e creatività consente di trasformare la didattica frontale in didattica attiva».

- CORSO OPZIONALE DI FISICA

Agli alunni delle classi terze è offerta la possibilità, in orario extracurricolare, di frequentare un corso di fisica. Tale corso vuole introdurre i ragazzi allo studio di questa importante disciplina che presenta un certo livello di complessità e che è presente in molte scuole superiori. Come per il latino, il corso ha una finalità propedeutica volta da un lato ad agevolare gli studenti nel loro prossimo futuro e, dall'altro, ad aiutarli nella scelta della scuola superiore.

- SECONDA LINGUA STRANIERA OPZIONALE CON CERTIFICAZIONE TRINITY

In collaborazione con istituti specializzati esterni, la scuola propone, in orario extracurricolare, laboratori di lingua straniera, con la possibilità di giungere a una certificazione linguistica Trinity. Tale offerta è anch'essa in sintonia con le linee guida del Ministero e ha la finalità di sviluppare le competenze chiave europee.

- LABORATORIO DI MUSICA

La scuola propone un laboratorio di musica tenuto da un professionista esterno, che amplia e completa l'insegnamento curricolare del mattino. Tale laboratorio è rivolto sia agli studenti della scuola primaria che a quelli della scuola secondaria ed è volto a far sviluppare nei bambini e nei ragazzi una sensibilità artistica e a far loro scoprire attitudini e passioni, sempre nell'ottica di una crescita armoniosa della persona che valorizzi ogni aspetto positivo e creativo dell'umanità.

- LABORATORIO DI CRETA

Il laboratorio di creta viene proposto agli alunni della scuola primaria. È tenuto da un esperto esterno che insegna ai bambini a manipolare l'argilla col fine di creare oggetti e sviluppare, allo stesso tempo, abilità manuali e creative.

La comunicazione ai genitori dei laboratori proposti avviene entro il mese di Settembre di ogni anno. Ottobre costituisce il mese di prova, dopo il quale l'adesione al laboratorio diventa definitiva. Ogni anno la scuola può decidere, in modo variabile, di proporre anche altri laboratori in base alle sue possibilità. L'attivazione dei laboratori prevede sempre un numero minimo di adesioni indispensabili che viene comunicato all'inizio dell'anno assieme a tutte le altre informazioni necessarie.

5.7 L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA LEGALITÀ

L'educazione alla cittadinanza e alla legalità nella nostra scuola è attuata in modo implicito nella prassi didattica quotidiana. Il rispetto della persona, dell'ambiente, della legalità fanno parte dei contenuti del nostro progetto educativo. Ogni docente è tenuto ad affermare questi principi nell'ambito del proprio insegnamento disciplinare.
Vi sono poi occasioni esplicite di educazione alla cittadinanza e alla legalità curricolari e non curricolari.
La modalità curricolare è legata all'insegnamento della disciplina STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE, i cui obiettivi di apprendimento comprendono la conoscenza dell'origine storica degli aspetti istituzionali e sociali attuali e quella dei diritti dell'uomo e dei principi fondamentali della Costituzione, con particolare attenzione ai diritti e ai doveri del cittadino.
La modalità non curricolare ricorre in occasione di incontri e laboratori di vario genere istituiti in diversi momenti durante l'anno scolastico, in particolare durante la settimana laboratoriale.

5.8 INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

In ottemperanza al Decreto n. 35 del 22 Giugno 2020 con cui si impartiscono alle Istituzioni Scolastiche le Linee Guida per l'Insegnamento dell'Educazione Civica sulla base di quanto disposto dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92, dal primo Settembre 2020 nelle nostre scuole è istituito l'insegnamento della disciplina Educazione Civica.
Scopo della disciplina è quello di contribuire alla formazione di cittadini responsabili e attivi e di promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.
Si tratta di un insegnamento trasversale a tutte le discipline per complessive 33 ore annue, che non comporta, tuttavia, un aumento dell'orario settimanale delle lezioni, perché ascritto alla quota di autonomia spettante a ciascuna scuola.
Nella nostra scuola le ore di educazione civica verranno programmate in corso d'anno in sede di equipe pedagogica – didattica / consigli di classe. Tale flessibilità permetterà di realizzare più efficacemente la trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina.
Per ogni scuola è individuato un docente con compiti di coordinamento.

5.9 LE ATTIVITÀ DIDATTICHE FUORI SEDE

La Scuola considera le attività fuori sede parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, esperienza, socializzazione.
Le attività didattiche fuori sede sono distinte nelle seguenti tipologie:

- viaggio d'istruzione: prevede almeno un pernottamento fuori sede;
- visita guidata: ha la durata di un'intera giornata;
- uscita didattica: si conclude entro l'orario di lezione.

Per queste iniziative verranno scelte località significative sotto l'aspetto culturale, artistico, ambientale, che permettano osservazioni e attività coerenti con le finalità espresse nel progetto educativo e con gli obiettivi di apprendimento formulati nella programmazione.
Si privilegeranno le mete più vicine, per contenere i costi.

6. LA PROGETTUALITÀ

6.1 PROGETTI ANNUALI

Ogni anno la scuola elabora una serie di progetti funzionali all'arricchimento dell'offerta formativa, che vengono individuati nella fase di progettazione all'inizio dell'anno scolastico, oppure in corso d'anno a seconda delle esigenze e delle opportunità emerse.

6.2 PROGETTI PERMANENTI

Ogni anno vengono poi attuati progetti che, per la loro validità educativa e formativa, assumono forma permanente. Di seguito ne elenchiamo i contenuti.

- IL TEMA CONDUTTORE

Ogni anno il collegio docenti fissa un "tema conduttore" da sviluppare durante l'intero anno scolastico.
Dal tema conduttore prendono spunto le riflessioni e la preghiera del mattino e le attività della settimana laboratoriale. Viene approfondito nell'incontro con "esperti", cioè con testimoni di particolare rilievo.
Questo permette una riflessione approfondita sui temi che caratterizzano l'esperienza umana ed educa ad una elaborazione critica delle ipotesi di interpretazione del reale, contrastando l'attitudine ad una percezione superficiale e provvisoria della realtà.
Sono stati temi conduttori degli ultimi anni la bellezza, la sapienza, la libertà, la verità, l'amicizia, la gioia, il cammino.

- LA PREGHIERA DEL MATTINO

Il progetto consiste in una breve riflessione conclusa con una preghiera all'inizio delle lezioni, da effettuarsi nel gruppo classe o tutti insieme.
Il progetto "preghiera del mattino" ha lo scopo di avviare gli alunni a riflettere sui principali temi esistenziali, ad aprire la ragione e il cuore al Mistero all'origine di tutte le cose e ad apprezzare la particolare amicizia che si genera tra coloro che si riuniscono in preghiera.

- LA SETTIMANA LABORATORIALE

Le nostre scuole, sia la scuola primaria che la scuola secondaria di primo grado, dedicano tutti gli anni una settimana a laboratori di diverso genere. Tale settimana è chiamata "settimana laboratoriale".
Del valore della didattica laboratoriale abbiamo già parlato nel par. 4.4.
Nella settimana laboratoriale vengono costituiti gruppi di lavoro anche trasversali alle diverse classi che operano su diversi progetti di carattere laboratoriale, generalmente legati al tema conduttore.
Un'apposita commissione elabora un organigramma orario funzionale alle diverse attività, modificando il normale orario delle lezioni.
I laboratori vengono realizzati sotto la guida di docenti ed esperti esterni alla scuola con specifiche competenze.
La settimana laboratoriale ha anche una funzione sperimentale in vista dell'estensione della didattica laboratoriale alle singole discipline in orario curricolare.

- LA SETTIMANA DELLA LETTURA NELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria promuove il piacere della lettura organizzando ogni anno la "settimana della lettura". La settimana è ricca di attività laboratoriali ed incontri con testimoni (scrittori, attori, affabulatori ecc…) che utilizzano professionalmente la "parola" e sono, quindi, in grado di farne gustare l'esperienza. Oltre all'obiettivo primario di motivare alla lettura, il progetto intende favorire lo sviluppo di capacità creative e la riflessione sull'uso della lingua italiana.
Le attività proposte sono molteplici: lettura di libri di narrativa, gare di lettura, realizzazione di spettacoli tratti da testi di narrativa anche mediante tecniche di improvvisazione, ideazione e realizzazione di libri anche costruiti manualmente, elementi d'informatica e/o di grafica per la realizzazione dei libri, iniziative di reading e listening in lingua inglese, ideazione e realizzazione di oggetti che identifichino l'iniziativa.

- PROGETTO ANGELI CUSTODI

Alla scuola primaria ogni bambino di prima è affiancato da un bimbo di quinta elementare che diventa così il suo "angelo custode", testimone della sua esperienza educativa e scolastica, di cui anch'egli, in primis, prende consapevolezza. Questo progetto prende le mosse nella giornata di accoglienza dei bimbi della futura prima che viene organizzata ogni anno quando questi frequentano ancora la classe quarta, a maggio. In questa occasione i futuri "primini" conoscono la loro futura maestra, fanno un laboratorio e ricevono il benvenuto dai loro futuri "angeli custodi" che incontreranno nuovamente alla festa di fine anno scolastico, durante la quale partecipano a una merenda preparata per loro. Una volta cominciata la classe prima, gli "angeli custodi" accompagnano i loro "custoditi" mensilmente, con attività di carattere ludico-creativo- didattico legate al tema dell'anno come giochi, laboratori o uscite didattiche. I bimbi, in questo modo, crescono nell'amicizia e ciò aiuta molto a prevenire fenomeni di bullismo, anzi: i bimbi più piccoli vedono in quelli più grandi una guida, che ricercano poi sempre più in diverse occasioni e in modo spontaneo per condividere fatiche e gioie. I bimbi più grandi, invece, diventano responsabili e, riconosciuta la benevolenza e l'aiuto che essi stessi hanno a suo tempo ricevuto, volentieri ricambiano il bene, assumendo un atteggiamento positivo verso i più piccoli. Tale progetto, il cui valore è stato riscontrato anche dalle famiglie, è in piena armonia con il progetto educativo della scuola che ha molto a cuore la crescita personale di ogni studente.

- LA GARA DI LETTURA ALLA SCUOLA SECONDARIA

La scuola secondaria, col fine di accrescere nei ragazzi la passione per la lettura, organizza ogni anno una gara che prevede una sfida tra squadre a partire da alcuni libri letti durante l'anno scolastico.

- LO SCREENING PREVENTIVO NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il progetto prevede la realizzazione di alcune attività finalizzate all' individuazione precoce di difficoltà scolastiche e di segnali di rischio riconducibili a disturbi di apprendimento specifici.
I destinatari dello screening sono i bambini frequentanti le classi prima e seconda della scuola primaria, dal momento che proprio in queste classi è possibile la rilevazione di fattori di rischio di eventuali disturbi specifici di apprendimento e, conseguentemente, una prevenzione precoce attraverso interventi mirati.
Le difficoltà, che si manifestano nei primissimi anni di scolarizzazione, tendono ad acuirsi con l'età, in quanto ad esse si aggiungono spesso demotivazione e conseguenze psicologiche derivate da continui insuccessi e frustrazioni.
L'individuazione precoce è quindi importante per evitare l'insorgenza di tali fenomeni e per permettere un intervento adeguato a livello didattico e terapeutico.
I genitori degli alunni che presentano dati disfunzionali vengono indirizzati verso centri di psicoterapia dell'apprendimento per una diagnosi più accurata.

- PARTECIPAZIONI A GARE NAZIONALI DI MATEMATICA E INGLESE

La scuola partecipa assiduamente ad alcune gare nazionali inerenti le discipline di matematica e inglese. I ragazzi sono invitati e incoraggiati a mettersi in gioco, non tanto perché sviluppino un senso di competizione, ma soprattutto affinché siano aiutati ad acquisire fiducia in se stessi e ad accrescere il loro impegno nelle discipline coinvolte.

- L'EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ NELLA SCUOLA PRIMARIA

Destinatari di questo progetto sono gli alunni della classe quinta. In questa età i ragazzi vivono ancora il pieno equilibrio dell'età infantile. A breve termine, tuttavia, dovranno affrontare i problemi fisici e psicologici propri dell'età preadolescenziale. È il momento di prepararli allo squilibrio emotivo che si determinerà. Scopo del progetto è quello di prevenire paure e imbarazzi ed avviarli a relazioni umane che tengano conto della dimensione personalistica cristiana.
In particolare il progetto si prefigge di renderli consapevoli del valore dell'affettività e della sessualità come elementi costitutivi della persona; approfondire il punto di vista scientifico sulla sessualità, che riguarda la persona nel suo insieme e quindi la caratterizza in tutti i suoi comportamenti fisici, psichici, spirituali e relazionali; aiutare i ragazzi a cogliere come positivi i cambiamenti del proprio corpo e ad apprezzare il valore della vita che abbiamo e che possiamo donare; favorire il dialogo con i genitori per affrontare la dimensione etica dei comportamenti legati alla sessualità.
Il percorso educativo è strutturato in diversi momenti:

- un incontro iniziale tra un'esperta qualificata e le insegnanti per definire la struttura degli incontri con genitori e alunni e conoscere la situazione della classe;

- un incontro preliminare con i genitori allo scopo di informarli su tutto il percorso;
- la consegna di un questionario ai ragazzi (per raccogliere in particolare le eventuali domande in forma anonima);
- incontri con i ragazzi (il numero degli incontri può essere variabile e verrà deciso in funzione degli argomenti che si vorranno affrontare);
- un eventuale incontro conclusivo con i genitori per confrontarsi sul percorso svolto.

- L'EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ NELLA SCUOLA SECONDARIA

Destinatari di questo progetto sono gli alunni della classe seconda o terza della scuola secondaria di primo grado.
In questa età i ragazzi si affacciano alle problematiche adolescenziali, tra le quali ha importanza preminente quella della relazione affettiva con persone dell'altro sesso. Scopo del progetto non è solo quello di fornire una serie di informazioni di carattere fisiologico, psicologico o igienico - sanitario, ma principalmente quello di educare gli alunni a relazioni umane che tengano conto della dimensione personalistica cristiana.
In particolare il progetto si propone di aiutarli a cogliere attraverso la lettura di brani scelti gli spunti relativi ai temi della crescita, suscitando in loro domande e riflessioni; di aiutarli a riflettere, attraverso il dialogo e l'ascolto di canzoni, sulla propria e altrui esperienza, per conoscersi meglio, per scoprire i mutamenti, i bisogni, la strada verso la maturità; di aiutarli nella percezione positiva di sé; di illustrare l'apparato riproduttore maschile e femminile, di parlare di malattie a trasmissione sessuale e di igiene, fertilità, gravidanza e parto.
Obiettivi altrettanto importanti sono la scoperta del progetto di Dio sull'amore tra uomo e donna, come meta di un cammino che inizia nell'adolescenza, la comprensione del linguaggio del corpo, la riscoperta del pudore, della tenerezza, dell'attesa nel rispetto del proprio corpo e del corpo dell'altro in vista del dono reciproco completo nel Matrimonio, scelta responsabile e definitiva.
Il progetto è articolato in tre sezioni:

1. L'adolescenza, a cura dell'insegnante di lettere e dell'insegnante di religione;
2. La sessualità dimensione dell'io, a cura dell'insegnante di scienze e di un'esperta qualificata;
3. La sessualità nel progetto di Dio, a cura dell'insegnante di Religione.

Il percorso educativo affidato all'esperta qualificata è strutturato in diversi momenti:
- un incontro preliminare con i genitori allo scopo di informarli su tutto il percorso;
- consegna di un questionario ai ragazzi (per raccogliere in particolare le eventuali domande in forma anonima);
- incontri con i ragazzi (il numero degli incontri può essere variabile e verrà deciso in funzione degli argomenti che si vorranno affrontare);
- un eventuale incontro conclusivo con i genitori per confrontarsi sul percorso svolto.

- L'ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA

Destinatari del progetto orientamento sono gli alunni di tutte le classi della scuola secondaria di primo grado, dal momento che fin dalla prima è bene avviare il percorso di conoscenza dei possibili sbocchi al termine del primo ciclo e, in prospettiva, al termine delle scuole superiori.
Per orientamento formativo si intende un'azione mirata a mettere in grado gli alunni di orientarsi nella società allo scopo di decidere consapevolmente come impostare il proprio futuro, tenendo conto delle proprie attitudini, capacità e desideri. Per questo è necessario che attraverso le varie materie vengano sviluppate significative competenze trasversali: comprensione di testi, elaborazione e comunicazione di idee e di dati, lavoro in équipe.
Il progetto si articola secondo diversi obiettivi in tutti e tre gli anni scolastici.
In prima si propone di favorire l'inserimento degli alunni nel nuovo ciclo di studi, di stimolare una seria e attenta riflessione sulle proprie capacità e sui propri interessi per una maggior conoscenza di sé; in seconda di migliorare il proprio modo di comunicare, di comprendere meglio il valore dello studio, individuando strategie che aiutino a renderlo più efficace; in terza di conoscere le principali caratteristiche ed offerte delle scuole superiori del territorio e di cominciare a conoscere il mondo del lavoro, in particolare quali siano le prospettive di mercato, in vista di una scelta più consapevole della scuola secondaria di secondo grado.
Sono coinvolti nell'attuazione del progetto tutti gli insegnanti di classe, alunni e docenti di scuole superiori, un esperto qualificato ed eventualmente persone disponibili a trasmettere la loro esperienza di studio e di lavoro.
È previsto anche un incontro per i genitori, sempre tenuto da un esperto qualificato, sui criteri di scelta del percorso successivo alla scuola secondaria di primo grado.

- LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Il Progetto Continuità ha lo scopo di sostenere e accompagnare gli alunni nel delicato passaggio tra un ordine di scuola e l'altro, in modo da mettere gli alunni nelle condizioni ideali per iniziare la nuova esperienza scolastica
Scopo del progetto è realizzare la continuità dell'azione formativa fra scuola materna e scuola primaria e tra scuola primaria e scuola secondaria; offrire agli alunni un percorso di crescita organico tra i tre ordini di scuola; favorire il successo formativo.
Il progetto si articola in modo diverso a seconda della scuola di provenienza degli alunni.

Per alunni provenienti dalla scuola materna che si iscrivono nella scuola primaria:
Nel mese di Gennaio l'insegnate prevalente della prima primaria del successivo anno scolastico visita le scuole materne di provenienza degli alunni iscritti allo scopo di raccogliere informazioni sulla loro situazione familiare, comportamentale e cognitiva. Se ci sono alunni con disabilità certificata l'insegnante di sostegno designato raccoglie informazioni dettagliate in modo da predisporre per tempo un abbozzo di piano educativo individualizzato e predisporre le risorse necessarie per accompagnare l'alunno nel suo percorso di apprendimento.

Per alunni provenienti da una scuola primaria diversa dalla nostra che si iscrivono nella scuola secondaria:
Si attuano sostanzialmente le azioni descritte nel punto precedente riferite alla scuola primaria di provenienza.

Per alunni provenienti dalla nostra scuola primaria che si iscrivono nella scuola secondaria:
Si mettono a calendario tre incontri di raccordo tra gli insegnanti della scuola primaria e quelli della scuola secondaria.

- Entro fine Ottobre: incontro tra le maestre di classe quinta e la futura coordinatrice di prima media per verificare il punto di partenza della classe e pianificare gli obbiettivi da raggiungere entro la fine dell'anno.
- A Febbraio: valutazione intermedia sull'andamento dell'anno scolastico rispetto agli obiettivi fissati in ottobre. Presentazione degli alunni che hanno confermato l'iscrizione per la scuola secondaria (in particolare, focus sui bambini in difficoltà).
- A Maggio: verifica finale del percorso svolto dalla classe con particolare riferimento ai bambini iscritti alla futura prima.

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti incontri tra gli alunni della classe quinta e i loro futuri insegnanti della scuola secondaria.
Scopi di questi incontri sono:

- far conoscere ai ragazzi i nuovi insegnanti.
- Introdurre materie mai affrontate (tecnologia, storia dell'arte...)
- iniziare a sperimentare un nuovo approccio con le discipline già note, attraverso lezioni in compresenza e attività mirate.
- Inoltre periodicamente gli insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado organizzeranno degli incontri alto scopo di pianificare e/o aggiornare i curricula verticali delle principali discipline.

- CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

La scuola attiva ogni anno, anche avvalendosi di un esperto, un progetto volto a contrastare il bullismo e il cyberbullismo e a sensibilizzare gli alunni e le loro famiglie ad un uso consapevole dei Social Network, allo scopo di acquisire modalità relazionali corrette ed efficaci. Ciò in coerenza con il progetto educativo proprio della scuola stessa e con quanto indicato dalla legge n. 107/2015 e dalla legge n. 71/2017.

- POMERIGGI DI POTENZIAMENTO DEL METODO DI STUDIO

La scuola secondaria offre inoltre ai ragazzi la possibilità, a titolo gratuito e opzionale, di fare un approfondimento pomeridiano sul metodo di studio in maniera specifica in base alla classe di appartenenza.

7. ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE DOCENTE, AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO.
L'elaborazione delle iniziative formative indirizzate ai docenti tiene conto dei bisogni degli insegnanti, della lettura ed interpretazione delle esigenze dell'istituto, in particolare quelle evidenziate dall'autovalutazione (RAV) e dal piano di miglioramento (PdM).
Nella prima metà di Settembre la scuola svolge un'intensa azione di verifica e progettazione dall'attività didattica, dell'ampliamento dell'offerta formativa, in autoaggiornamento da parte di tutti i docenti.

La scuola accede, poi, alle iniziative di formazione offerte dal distretto scolastico anche in rete con altre istituzioni.
Sempre in relazione ai bisogni degli insegnanti e alle esigenze dell'istituto, la scuola aderisce selettivamente alle proposte di enti qualificati di formazione, quali "Il rischio educativo", "Diesse", "FOE - CDO opere educative".
Sono inoltre a disposizione dei docenti le seguenti riviste in abbonamento:

- FOCUS
- FOCUS STORIA
- FOCUS JUNIOR
- I LOVE ENGLISH
- LA VITA SCOLASTICA
- STORICA
- NATIONAL GEOGRAPHIC
- ART E DOSSIER
- MEDIOEVO

Ogni anno tutto il personale docente e non docente partecipa a un corso di formazione di igiene e primo soccorso tenuto da un medico.
Di anno in anno diversi componenti del personale partecipano ai corsi per addetti antincendio.

8. L'AIUTO ALLA FUNZIONE EDUCATIVA DEI GENITORI

La scuola, in collaborazione con l'Associazione Genitori, organizza ogni anno una serie di incontri con esperti qualificati rivolti a tutti i genitori.
Gli esperti vengono scelti tra psicologi, pedagogisti, pediatri, sociologi, sacerdoti particolarmente preparati sui temi della psicologia dell'età evolutiva e sulle problematiche familiari ed educative.
Ai genitori vengono, poi, segnalati eventi simili proposti dagli enti locali, dal distretto scolastico, dai centri culturali e dalle parrocchie.

9. IL COORDINAMENTO CON IL CONTESTO TERRITORIALE

La scuola promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.
In particolare, opera in regime di convenzione col Comune di Sassuolo, sulla base della legge regionale per il diritto allo studio.
Stipula accordi con tutti i Comuni che si rendono disponibili per l'assistenza agli alunni certificati e/o con grave disagio socio familiare.
Partecipa alle iniziative formative del distretto scolastico.
Si mantiene in contatto permanente con i presìdi sociosanitari a cui fanno capo gli alunni certificati 104 o DSA.

10. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

10.1 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione consiste nella rilevazione del conseguimento da parte dell'alunno degli obiettivi di apprendimento fissati nella programmazione. La valutazione ha carattere formativo ed è finalizzata a migliorare il processo di apprendimento dell'alunno.
Occorre distinguere tra misurazione e valutazione. Per misurazione si intende la rilevazione oggettiva delle conoscenze e delle abilità mediante prove di verifica. La valutazione è un'operazione molto più complessa. Occorre tener conto, oltre che dei risultati della misurazione, della situazione particolare dell'alunno, dei progressi fatti in rapporto ai livelli cognitivi di partenza, al metodo di lavoro e all'autonomia operativa, all'impegno personale (a scuola e a casa), senza trascurare l'obiettivo di alimentare in lui una giusta autostima.
L'alunno, infatti, è una totalità di corpo, fantasia, cuore, intelligenza, con una storia personale alle spalle. Nel processo di valutazione il docente deve tener conto di questi diversi aspetti e, per farlo, risulta indispensabile conoscere l'alunno e rischiare un rapporto con lui.
Nell'ambito del processo di personalizzazione della didattica perseguito dalla nostra scuola, anche la valutazione viene intesa in modo personalistico. Il voto viene attribuito tenendo conto di tutti i fattori sopra elencati e può verificarsi che, a parità di errori commessi, un alunno abbia una valutazione leggermente superiore ad un altro.

Ciò significa che si è tenuto conto di un'eventuale situazione di svantaggio e del suo maggior impegno nel raggiungimento degli obiettivi, sempre nell'ottica di stimolarne ulteriormente la tensione all'apprendimento.
La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato, mentre per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento si terrà conto del Piano Didattico Personalizzato.

10.2 METODO DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Il D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento delle norme vigenti per la valutazione" afferma che: "Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa". Secondo il D.P.R. sopra citato la valutazione degli apprendimenti deve essere formulata con voto numerico in decimi.
Nella tabella sotto riportata viene illustrato il significato attribuito ai voti dal nostro Collegio Docenti:

Voto	*Significato*
10	Eccellente padronanza degli obiettivi di apprendimento
9	Pieno conseguimento degli obiettivi di apprendimento
8	Soddisfacente conseguimento degli obiettivi di apprendimento
7	Discreto conseguimento degli obiettivi di apprendimento
6	Conseguimento degli obiettivi essenziali di apprendimento
5	Parziale conseguimento degli obiettivi essenziali di apprendimento
4	Mancato conseguimento degli obiettivi essenziali di apprendimento

La valutazione del comportamento è attuata con giudizio sintetico, secondo il significato mostrato nella seguente

Giudizio	*Significato*
Lodevole	È responsabile, collaborativo e di aiuto ai compagni
Responsabile	È responsabile e collaborativo, ma ogni tanto si distrae o chiacchiera o fa interventi non pertinenti
Corretto	È diligente e silenzioso, ma passivo
Abbastanza corretto	È un po' irrequieto, ma, se ripreso, è sensibile ai richiami, oppure è silenzioso, ma distratto e deconcentrato.
Non sempre corretto	È irrequieto e deve essere richiamato più volte nell'ambito della stessa lezione per acquisire un comportamento corretto.
Spesso scorretto	È turbolento e, anche se richiamato più volte, non accenna a cambiare atteggiamento, motivo per il quale ha ricevuto qualche sanzione disciplinare.
Indisciplinato	È turbolento, aggressivo e provocatorio. Ha ricevuto diversi richiami e sanzioni disciplinari, senza per questo mutare atteggiamento.

tabe

10.3 METODO DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA PRIMARIA
L'ordinanza ministeriale del 4 dicembre 2020 "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria" all'art art. 2 stabilisce che:
1. a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.
2. La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

Il collegio docenti ha ratificato l'applicazione dell'ordinanza stabilendo che il documento di valutazione di fine quadrimestre dovrà elencare gli obiettivi desunti dalla programmazione raccolti per nuclei tematici e valutati secondo i quattro livelli prescritti dal Ministero: in via di prima acquisizione, base, intermedio, avanzato.

Il quadro verrà completato dal giudizio globale di fine quadrimestre.
Il documento di valutazione del secondo quadrimestre, pur conservando la stessa forma grafica del primo, sarà sostanzialmente diverso perché cambieranno gli obiettivi da valutare.
Per la valutazione del comportamento vale la tabella riportata per la scuola secondaria di primo grado, mentre per Religione verrà redatta una scheda a parte, come previsto dalla normativa.

10.4 LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

La valutazione dell'efficacia dell'attività didattica viene svolta principalmente mediante i seguenti strumenti:

- risultati delle prove di verifica orali, scritte e pratiche;
- monitoraggio sistematico dell'andamento didattico e disciplinare degli alunni svolto dai consigli di classe ed equipe pedagogico didattica, anche con la partecipazione attiva dei genitori;
- risultati delle valutazioni ottenute dagli ex alunni nel primo anno delle superiori;
- prove standardizzate nazionali INVALSI.

10.5 LA VALUTAZIONE DEI SERVIZI

La scuola individua, per quanto riguarda i servizi, i seguenti fattori di qualità:

- celerità e flessibilità nelle procedure;
- trasparenza;
- informatizzazione dei servizi di segreteria;
- flessibilità degli orari di apertura agli utenti.

Il clima di collaborazione educativa che contraddistingue la nostra scuola consente di realizzare un rapporto personale tra genitori, coordinatore educativo e didattico, insegnanti e personale di segreteria, che permette a ciascuno di concorrere alla realizzazione di un ambiente educativo sereno ed efficace.
In caso di problemi, si suggerisce, comunque, di fare riferimento al coordinatore educativo e didattico verbalmente o via mail. Il coordinatore educativo e didattico, dopo aver raccolto gli elementi inerenti al problema, si impegna a rispondere con celerità, fornendo le dovute spiegazioni ed eventualmente attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il malcontento.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
PARITARIA “VLADIMIRO SPALLANZANI”
S. ANTONINO DI CASALGRANDE

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2018 - 2019

1 PRIORITÀ E TRAGUARDI

Le *priorità* si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Delle quattro aree degli Esiti presenti nel RAV (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza) il nostro Istituto intende affrontare quella dei "risultati nelle prove standardizzate nazionali", individuando come priorità quella di migliorare i risultati delle prove INVALSI nella classe seconda e quinta della scuola primaria.

I *traguardi* di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.

Il traguardo che il nostro Istituto si era prefisso di conseguire per la scuola primaria entro l'a.s. 2018 - 2019 era quello di rientrare nella media dei risultati delle prove standardizzate delle scuole del territorio con background socioeconomico simile. Già in riferimento ai risultati delle prove INVALSI per la scuola primaria relativi all'a.s. 2016 - 2017, tutti ampiamente positivi, potevamo dire che l'obiettivo era stato raggiunto. Nell'a.s. 2017 – 2018, poi, i risultati sono stati decisamente superiori sia alla media nazionale che a quella della macroarea nord – est, confermando il pieno successo delle iniziative intraprese. Nel presente anno scolastico non ci resta che realizzare attività che vadano a consolidare i risultati ottenuti.

2 OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. Ogni obiettivo di processo fa riferimento ad un'area di processo, cioè ad uno di quei settori della prassi educativa e didattica che le ricerche hanno dimostrato essere più collegati ai risultati di apprendimento degli studenti e al loro successo scolastico e che, di conseguenza, permettono di produrre sviluppo e miglioramento.

AREA DI PROCESSO Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane OBIETTIVO DI PROCESSO Intensificare il confronto tra i docenti dalle scuole secondaria e primaria allo scopo di esaminare comunemente i problemi e ricercarne le soluzioni.					
Azioni previste	**Soggetti responsabili dell'attuazione**	**Tempi previsti**	**Risultati attesi**	**Indicatori di monitoraggio**	**Modalità di monitoraggio**
Incontro con esperto su lettura consapevole dati INVALSI	Esperto Docenti scuola primaria e secondaria	Novembre	Capacità di leggere e analizzare i dati provenienti dalle prove INVALSI	Presenze all'incontro di formazione	Firme presenza
Esame critico dei risultati delle prove INVALSI degli ultimi tre anni nella scuola primaria.	Commissione interna alla scuola primaria	Settembre Novembre	Consapevolezza delle competenze richieste nella logica delle prove INVALSI e delle carenze manifestate dai nostri alunni	Incontri svolti dalla commissione	Verbali
Report del lavoro della commissione ai docenti della scuola primaria	Docente scuola primaria	Dicembre Marzo	Allargamento a tutti i docenti e confronto sui risultati ottenuti dalla commissione	Incontri docenti primaria	Verbali
Coinvolgimento insegnanti di italiano e matematica della scuola secondaria	Docenti scuola primaria e docenti di italiano e matematica della scuola secondaria	Febbraio Maggio	Scambio di esperienze e di valutazioni su competenze da sviluppare in ordine alle prove INVALSI	Incontro docenti primaria e Insegnanti di Italiano e Matematica della scuola secondaria	Verbali

AREA DI PROCESSO Ambiente di apprendimento OBIETTIVO DI PROCESSO Consolidare un ambiente di apprendimento accogliente e positivo					
Azioni previste	**Soggetti responsabili dell'attuazione**	**Tempi previsti**	**Risultati attesi**	**Indicatori di monitoraggio**	**Modalità di monitoraggio**
Riflessione su ambiente di apprendimento	Collegio docenti	Settembre	Consapevolezza funzionalità ed eventuali carenze dell'ambiente di apprendimento	Assemblea collegio docenti con ordine del giorno	Verbale

AREA DI PROCESSO Curricolo, progettazione e valutazione OBIETTIVO DI PROCESSO Approfondire la riflessione su criteri di valutazione.					
Azioni previste	**Soggetti responsabili dell'attuazione**	**Tempi previsti**	**Risultati attesi**	**Indicatori di monitoraggio**	**Modalità di monitoraggio**
Riflessione sui criteri di valutazione attualmente adottati dalla scuola	Commissione valutazione	Settembre - Ottobre	Rubriche di valutazione	Produzione rubriche	Rubriche
Report criteri di valutazione A tutti i docenti	Commissione valutazione e docenti scuola primaria e secondaria	Novembre - Gennaio	Ottimizzazione rubriche di valutazione	Utilizzo rubriche	Controllo utilizzo rubriche
Confronto valutazioni Italiano e Matematica scuola con risultati prove INVALSI	Commissione valutazione	Consegna risultati prove INVALSI 2016	Coerenza valutazioni – risultati prove INVALSI	Incontri commissione valutazione	Verbali

AREA DI PROCESSO Inclusione e differenziazione OBIETTIVO DI PROCESSO Consolidare e ottimizzare il nostro metodo di personalizzazione dell'apprendimento					
Azioni previste	**Soggetti responsabili dell'attuazione**	**Tempi previsti**	**Risultati attesi**	**Indicatori di monitoraggio**	**Modalità di monitoraggio**
Analisi nostro metodo di personalizzazione dell'apprendimento	GLI	Anno scolastico	Individuazione forme metodologiche applicate ai singoli casi	Incontri GLI	Presenza PEI e PDP Verbali incontri
Monitoraggio risultati ottenuti	Consigli di classe ed incontri equipe pedagogico didattiche	Anno scolastico	Valutazione risultati ottenuti in relazione alle competenze previste in sede di programmazione	Incontri CDC ed equipe pedagogico didattiche	Verbali incontri, schede di valutazione, esiti prove INVALSI

AREA DI PROCESSO Curricolo, progettazione e valutazione OBIETTIVO DI PROCESSO Realizzare un curricolo verticale dalla prima primaria alla terza secondaria per Italiano e Matematica					
Azioni previste	**Soggetti responsabili dell'attuazione**	**Tempi previsti**	**Risultati attesi**	**Indicatori di monitoraggio**	**Modalità di monitoraggio**
Analisi dei programmi di Italiano dalla prima primaria alla terza secondaria	Docenti di scuola primaria e docenti di Italiano della scuola secondaria	Anno scolastico	Ottimizzazione del percorso di apprendimento, rimozione di sovrapposizioni, focus sulle competenze essenziali richieste	Incontri docenti	Verbali
Analisi dei programmi di Matematica dalla prima primaria alla terza secondaria	Docenti di scuola primaria e docenti di Matematica della scuola secondaria	Anno scolastico	Ottimizzazione del percorso di apprendimento, rimozione di sovrapposizioni, focus sulle competenze essenziali richieste	Incontri docenti	Verbali

3 FUNZIONALITÀ DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO IN ORDINE ALLE PRIORITÀ

OBIETTIVO DI PROCESSO	FUNZIONALITÀ
Intensificare il confronto tra i docenti dalle scuole secondaria e primaria allo scopo di esaminare comunemente i problemi e ricercarne le soluzioni.	Questo obiettivo contribuirà ad analizzare i risultati delle prove standardizzate, ad individuare eventuali carenze nell'impostazione del curricolo e a determinare le azioni necessarie per rimuoverle.
Realizzare un curricolo verticale dalla prima primaria alla terza secondaria per Italiano e Matematica.	Questo obiettivo contribuirà ad uno scambio di esperienze tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado che migliorerà la continuità tra le due scuole e ne renderà comuni metodi e obiettivi. In particolare porterà a ridurre il divario tra i risultati nelle prove standardizzate della scuola secondaria e i risultati della scuola primaria.
Approfondire la riflessione sui criteri di valutazione.	Questo obiettivo contribuirà a verificare la validità dei nostri criteri di valutazione in relazione ai risultati delle prove INVALSI.
Consolidare un ambiente di apprendimento accogliente e positivo.	Questo obiettivo contribuirà a creare le condizioni per un apprendimento efficace e un conseguente miglioramento delle prestazioni.
Consolidare e ottimizzare il nostro metodo di personalizzazione dell'apprendimento.	Questo obiettivo contribuirà ad innalzare i livelli di competenza degli alunni più svantaggiati.